Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

dine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 36

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 11 febbraio 1943 - XXI

BONAMENTI Italia Albania Impero • Colonie: Anno L. 78 Semestre L. 38, mestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem L. 80 Trim L. 40 Un numero cent 30 retrato cent 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel 1-18 e 8,80 anoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel 9-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel 70-234

ntensa attività dell'Aviazione lungo il confine libico-tunisino

Ammassamenti di automezzi e concentramenti di truppe colpiti con buon risultato

Venti apparecchi avversari abbattuti

Bollettino n. 991

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Attività di elementi esploranti lungo il confine libico-tunisino. Ammassamenti di automezzi e concentramenti di truppe sono stati battuti con buon risultato da reparti dell'Aviazione dell'Asse.

Nel settore tunisino, tiri di molestia delle opposte artiglierie.

Una formazione aerea avversaria ha bombardato intensamente Kairouan (Tunisia), facendo numerose vittime tra la popolazione. La caccia germanica ha abbattuto in combattimento 16 apparecchi.

Bombe dirompenti e incendiarie sono state sganciate su alcuni paesi del litorale calabro-jonico, su Noto Marina e sulla città di Trapani; limitati i danni; non ancora precisate le perdite.

Nel cielo di Trapani, le artiglierie contraeree italo-germaniche centravano quattro velivoli, che precipitavano uno a nord della città, un altro in mare presso le isole Egadi, un terzo in contrada Blandino e il quarto a sud di Paceco.

La gente del mare nella nostra guerra

Il comunicato diramato ieri dal Quartier Generale delle Forze Armate comunicava che dal 1. giugno 1940 al 31 gennaio u. s. la Marina mercantile aveva subito le seguenti perdite: 1892 Caduti; 493 feriti. L'Italia fascista saluta con commossa fierezza questi oscuri e tenacissimi soldati che nella nostra durissima guerra di liberazione hanno saputo scrivere mirabili pagine di eroismo e di dedizione.

I loro nomi scritti nell'Albo della gloria accanto a quelli dei caduti di tutte le Armi caduti sui campi di battaglia, non saranno dimenticati e la Patria, riconoscente, è fiera di loro.

Alla gente del mare, il popolo italiano tributa oggi il più commosso e profondo saluto, il suo più grande e sentito elogio.

Il senso della guerra

«Chi decide è colui che sa resistere un quarto d'ora di più del nemico». Il senso profondo della guerra è tutto in questa frase che il Duce ha detto ai legionari nel decennale della Milizia. Essendo lotta tra popoli, bisogna che uno di essi sia a terra perchè l'altro prevalga, che l'uno si esaurisca e soccomba perchè l'altro viva. Diversamente non ci può essere decisione.

L'obiettivo territoriale per se stesso — comunque grande e importante — passando di mano può modificare e alterare in certi punti la fisionomia del teatro generale della guerra, vasto quasi quanto tutto il mondo, ma non influisce sulla decisione che per quel tanto e non più, che esso apporta o toglie alla resistenza diretta delle parti in conflitto.

A meno che non si tratti di obiettivi «centrali», inseriti nel vivo della resistenza di un popolo e perciò ad essa strettamente legati, le conquiste territoriali non risolvono la guerra. E altrettanto improbabile sembra la decisione delle armi. Essa presuppone la distruzione di uno degli eserciti in campo, secondo i principi di Clausewitz. Ma erano teorie d'altri tempi quando gli eserciti contavano al più alcune diecine di migliaia di uomini e perciò erano effettivamente possibili le distruzioni in battaglie campali. Ma oggi, con gli eserciti mastodontici di milioni e milioni di uomini e i giganteschi armamenti che sono in campo, parlare di «distruzioni» è piuttosto anacronistico. Le più grandi battaglie campali, con le più grandi perdite, in morti, feriti, prigionieri e materiale, sono rimaste comunque circoscritte nel tempo e nello spazio senza ripercussioni risolutive.

Una delle vie, dunque, per arrivare alla decisione potrebbe essere l'occupazione totale del territorio nazionale nemico, che significa sottomissione totale della resistenza. Questo evidentemente propugnava l'altro giorno lord Mountbatten — capo dei *Commandos* e personalità di primo piano nel mondo anglosassone — quando avvertiva:

«Noi non possiamo vincere questa guerra soltanto con i bombardamenti e il blocco». Occorrerebbe invadere, occupare, sottomettere e piegare definitivamente Ma ciò, allo stato dei fatti, può essere soltanto un desiderio ipotetico. Una simile impresa è impossibile alle potenze anglo-sassoni: richiederebbe una schiacciante e irresistibile supremazia navale, aerea e terrestre, che esse non hanno, nè potranno mai avere. In definitiva Washington, Londra e Mosca, simboli concreti della massima occupazione territoriale, sembrano lontane dalle Potenze del Tripartito, quanto Roma, Berlino, Tokio lo sono per le nazioni cosidette unite. Così che per questa strada non si vede come possa esserci soluzione.

Rimane l'esaurimento, la resistenza, «un'ora di più», come fattore decisivo della guerra. La lotta tra popoli è soprattutto d'usura e di esaurimento. La depressione morale porta al collasso. Ma essa è figlia genuina, tipica, si può dire unica della depressione economica. Come disse Napoleone dopo i cento giorni, la bilancia della vittoria e della disfatta oscilla sotto l'azione delle forze morali, a loro volta influenzate da fattori fisici. Le difficoltà alimentari, spinte al limite estremo della umana sopportazione, portano alla prostrazione. Ma, oggi, a questa prostrazione non si arriva nè con i più astuti motivi propagandistici — che dopo tutto finiscono col lasciare il tempo che trovano — nè con qualsiasi altro mezzo o espediente. Bisogna, in altri termini, che la fame lavori a fondo e inesorabilmente per far cedere: nessun popolo si lascierà mettere in ginocchio prima che la fame abbia prodotto i suoi inesorabili effetti; essa comanda.

Qui debbono parlare esclusivamente i fatti. In Italia, in Germania e nel Giappone la situazione alimentare in questi ultimi tempi tende, in modo manifesto di cui ognuno si rende personalmente conto, ad un sensibile miglioramento. Ciò è fuor di dubbio. Non si sa invece, quello che sta avvenendo in Russia, dietro il mistero impenetrabile che avvolge le cose di quel Paese. Nelle terribili carestie del 1921-22 e del 1932-33 — causate soprattutto dal raccolto deficiente in Ucraina — morirono di fame in Russia milioni di persone. Quello che possa aver prodotto la mancanza del grano dell'Ucraina e fuori di ogni cognizione. Ma l'esercito sovietico sta tentando disperatamente di ritornare in queste terre.

Si sa, per certo, però, che, a causa della mancanza di trasporti, la penuria dei viveri si fa sempre più sentire in Inghilterra. E in questi giorni prendono accenti di angoscia le preoccupazioni degl'inglesi per la guerra sottomarina. La nomina dell'ammiraglio Doenitz da comandante in capo dei sommergibili a ministro della Marina tedesca ha suscitato molta costernazione in Inghilterra, presagendo giustamente che essa preluda alla massima intensificazione della lotta subacquea. E' certo che fra non molto questa lotta toccherà una virulenza probabilmente mai vista finora. E' pure certo che vi saranno nei mari del mondo vere flotte di sommergibili, di proporzioni insospettate, potenziate da una sempre più stretta cooperazione navale tra le Potenze del Tripartito. L'Inghilterra sente di poter essere la vittima designata della stretta mortale dei sommergibili. Forse la decisione di questa guerra di esaurimento è nell'arma classica della strategia di esaurimento: il sommergibile.

A. Trizzino

Formazioni di apparecchi da caccia italiani pronte per decollare da una nostra base aerea in Tunisia. (R. G. Luce)

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico fante

Altre ricompense al valore

ROMA, 10.

Sono state concesse le seguenti decorazioni militari per operazioni di guerra:

MEDAGLIA D'ORO «ALLA MEMORIA».

Fante Chiriniti Benedetto, nato a Catanzaro, 207° regg. fanteria.

«Porta arma tiratore di squadra fucilieri, durante un violento attacco di preponderanti forze nemiche, di iniziativa e sprezzante dell'intenso fuoco balzava dalla trincea e si portava in postazione avanzata e scoperta, dalla quale con efficacissimo tiro teneva a lungo in scacco gli avversari.

Esaurite le munizioni, per due volte rientrava nelle linee per rifornirsi e ritornava al proprio posto riprendendo con sereno coraggio il micidiale fuoco. Infine, compreso che l'arma sarebbe inefficente perchè il cerchio degli assalitori si stava stringendo, ripeteva per la terza volta l'ardimentoso gesto riuscendo ancora a raggiungere il luogo della lotta con una cassa di bombe a mano.

Accerchiato, si batteva eroicamente in piedi riuscendo per ben due volte a respingere il nemico, fino a quando cadeva da prode.

«Stropka - Pograbec (fronte greco), 29-11-1940-XIX».

MEDAGLIE D'ARGENTO «ALLA MEMORIA»:

Ten. col. Buttafuochi Anselmo di Ottavio, nato a Poggio Rusco (Mantova), 132° regg. fant. carrista; sottotenente Vercellotti Renato di Eusebio, nato a Vercelli, 64° regg. fant.; serg. magg. Riccobon Grazioso di ...ano, nato a Ospitale (Belluno), 7° regg. alpini batt. «Cadore»; capoal magg. Simonetti Arnaldo di Felice, nato a San Giovanni in Croce, 17° regg. fant.; fante Rossi Rinaldo di Domenico, nato a Manziana (Roma), 18° regg. fanteria.

A VIVENTI: magg. C.C. R.R. Matarazzo Ernesto fu Giovanni Antonio, nato a Tautano (Benevento), Comando 25° c. a.; ten. Pappalardi Lettorio di Basilio, nato a Catania, 9° regg. alpini, batt. «Val Pescara»; caporal maggiore Burli Vincenzo fu Giovanni, nato a Parma, 1° regg. art.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci di guerra al valor militare «alla memoria» e a viventi.

Il posto della Spagna nella guerra antibolscevica

nelle dichiarazioni di Arrese

SIVIGLIA 10.

Il ministro Segretario del Partito Arrese accompagnato dal Vice segretario generale Mora Figuera, e da tutte le autorità e gerarchie cittadine ha presenziato ad una grandiosa adunata di vibrante entusiasmo.

Il ministro Arrese ha pronunciato un discorso in cui ha illustrato con franca parola come il pericolo bolscevico minacci tutti i popoli. Egli ha affermato che sono degli illusi quanti credono che una vittoria russa non porterebbe seco lo sfacelo dell'Europa: «Esiste tuttora della gente — ha detto — che non ha ancora compreso che in questo caos che minaccia il vecchio continente si tratta di difendere tutta la civiltà europea. E' necessario salvare dal bolscevismo l'unità, la coltura e la civiltà dell'Europa. L'oratore ha quindi aggiunto che nel momento attuale la Spagna ha una essenziale missione da compiere dalla quale dipende tutto il suo futuro e cioè denunziare all'Europa il nemico comune e spingerla tutta intera ad una crociata contro di esso, decidendosi a rinunciare al vecchio ordine viziato e in liquidazione per ritrovare se stessa restaurando una migliore convivenza universale basata sull'unione dei valori nazionali e sociali, sotto l'impero dei valori spirituali.

Passando a parlare della partecipazione della Spagna alla lotta contro il bolscevismo, Arrese ha affermato che la Spagna, con la sua Divisione Azzurra non compie un gesto simbolico verso le Nazioni amiche nè intende pagare il sangue da queste versato sui campi di battaglia spagnoli, perchè il sangue non si paga, ma la Spagna intende solamente dimostrare, attraverso i suoi volontari la precisa volontà di combattere sino all'ultimo contro il comunismo fino al raggiungimento della vittoria finale.

Continuando il suo forte discorso l'oratore ha detto che il mondo ha solo due vie di uscita: quella dell'ordine e quella del disordine.

La Spagna ha già scelto la sua, quella segnata dalla Falange; ed anche se essa le offrirà ancora dei giorni difficili, nulla e nessuno potranno fargliela mutare.

Arrese ha concluso invitando gli spagnoli a guardare al futuro non con inquietudine di pusillanimi, ma con l'impazienza dei forti.

Il discorso del Segretario della Falange è stato salutato alla fine da vibranti acclamazioni della folla all'indirizzo del Caudillo, della Spagna e delle Nazioni amiche.

La «legge sul servizio nazionale» conferirebbe a Roosevelt poteri illimitati per l'utilizzazione del potenziale umano

BUENOS AIRES, 10.

I repubblicani hanno presentato oggi al Congresso la «legge sul servizio nazionale» che conferisce a Roosevelt poteri illimitati per l'utilizzazione del potenziale umano della Nazione, maschile e femminile, in qualunque incarico utile per raggiungere la vittoria.

Il provvedimento, che renderebbe milioni di americani passibili di essere mobilitati per lavorare negli stabilimenti e nei campi, si prefigge lo scopo di regolare la mobilitazione totale degli uomini e delle donne per appoggiare lo sforzo bellico.

La legge sul servizio nazionale verrebbe a colpire tutte le persone attualmente registrate in base alla «legge sul servizio selettivo», eccetto i militari, ed imporrebbe la registrazione di tutte le donne fra i 18 e i 50 anni, eccetto quelle aventi figli minori di 18 anni od in istato interessante.

Il Presidente sarebbe autorizzato, ogni qualvolta ritenesse che ulteriore mano d'opera è necessaria in qualunque industria di guerra o nell'agricoltura o in altro occupazioni essenziali per l'efficace prosecuzione della guerra, di mobilitare dei volontari. Qualora questi fossero insufficienti, Roosevelt avrebbe la facoltà di ordinare alle commissioni di mobilitazione di fornire la mano d'opera richiesta.

I lavoratori così chiamati riceverebbero le paghe applicabili secondo il genere di lavoro al quale fossero assegnati.

Gli anglosassoni cercano carne da cannone

ANKARA, 10.

La politica di fare la guerra con la pelle altrui viene applicata sempre senza ritegno ovunque gli anglosassoni scorgono la possibilità di accaparrare carne da cannone.

Ora è la volta del Medio Oriente.

Le autorità militari nord-americane in Egitto, infatti, hanno iniziato un arruolamento di «volontari» per le Forze Armate statunitensi tra la popolazione del Medio Oriente.

Tutti i mezzi sono stati usati senza discriminazione pur di raggiungere lo scopo, e prima di tutti quello dell'allettamento con cospicui premi in denaro.

Non sembra, però che finora, la iniziativa abbia avuto il successo desiderato.

QUADRANTE

Il mare è infido per gli anglosassoni

Le dichiarazioni di quell'Ammiraglio americano — il quale ha ammesso che dei 52 milioni di tonnellate di naviglio 30 sono state distrutte dalle forze dell'Asse — fanno la pariglia con le confessioni di Churchill alla Camera dei Comuni dove si è appreso che la Gran Bretagna è costretta ad intaccare le sue riserve alimentari. Il Premier invero non ha voluto rispondere alle varie interrogazioni circa la guerra dei sommergibili e le possibilità di controbatterla, ma la confessione che egli ha lasciato sfuggire equivale — sia pure indirettamente, ad una diretta precisazione sull'argomento. Del resto codesto saggio sulle condizioni della navigazione avversaria non giungono isolate: esse vengono anzi dopo i vari allarmi lanciati dalla stampa anglosassone dei quali quanto ha pubblicato il New York Times (secondo il quale cioè i sottomarini possono far vincere la guerra alla Germania) è la più recente espressione.

Siamo dunque ad un capovolgimento della situazione quale appare oltre Manica e oltre Atlantico all'inizio del conflitto: è precisamente dal mare che arrivano agli inglesi ed agli americani le preoccupazioni più gravi, da quel mare insomma che un tempo fu dominio esclusivo o quasi di Londra e di Washington.

* * *

Niente ha detto Churchill ai Comuni, sia relativamente al convegno di Casablanca, sia per quanto riguarda i rapporti degli anglosassoni con i sovietici. Ma ecco che anche a questo proposito i giornali londinesi non possono fare a meno di scrivere qualcosa non certo piacevole, quella per esempio del Daily Telegraph *secondo cui «i sovietici vogliono fare la guerra per proprio conto» e quella inoltre riecheggiata dalla stampa svizzera che sottolinea come «il Premier non si sia neppure recato dopo la conferenza di Adana nè a Mosca nè a Kuibicev». Poichè Stalin non era intervenuto ai colloqui fra Roosevelt e Churchill perchè «troppo occupato» che cosa avrebbe impedito — se la giustificazione del Dittatore rosso fosse stata vera e sincera — a Churchill di raggiungerlo nel suo territorio così come ha raggiunto gli uomini politici turchi nel loro? L'interrogativo lascia alquanto titubanti i giornalisti neutrali, d'una titubanza ingiustificata. In ogni modo esso può costituire un chiarimento per gli interroganti di ieri ai Comuni. Quel chiarimento insomma che il Premier non ha voluto dare.*

* * *

Poichè la guerra sul fronte terrestre è lasciata dagli anglosassoni ai bolscevichi e quella sui mari fa masticare troppo amaro a Londra e a Washington, facile sarebbe la conclusione che si potrebbe trarre da considerazioni del genere. Tutti noi sappiamo troppo bene cosa significhi guerra per lasciarci prendere da ottimismo prematuro. E tanto la Gran Bretagna quanto gli Stati Uniti mobilitano — e ciò sia ancora detto — tutte le loro immense riserve per lanciarle dove più ferve la mischia.

E' dunque da supporre che ancora duramente si dovrà combattere contro gli anglosassoni, così come durissimamente si sta combattendo contro le agguerrite e ben fornite truppe sovietiche. Ma alla mobilitazione delle risorse d'oltre Atlantico l'Asse risponde con la sua propria mobilitazione.

Movimento di consiglieri nazionali

ROMA, 10.

Presi gli ordini dal Duce è stato disposto dal Segretario del Partito e dal ministro delle Corporazioni il seguente movimento di consiglieri nazionali:

Giuseppe Bottai, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione delle professioni ed arti, in sostituzione del fascista Saverio Fera;

Giuseppe Gorla, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione dell'aria, gas, elettricità, in sostituzione del fascista E. Del Buffalo nominato senatore.

Giovanni Host Venturi, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione delle comunicazioni interne, in sostituzione del fascista Santamaria.

Alessandro Pavolini, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della carta e stampa, in sostituzione del fascista Ferruccio Lantini;

Raffaello Riccardi, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione del legno, in sostituzione del fascista Bruno Mondini;

Renato Ricci, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della siderurgia e metallurgia, in sostituzione del fascista Carlo Scorza;

Saverio Fera, rappresentante dei lavoratori dell'industria nella Corporazione delle professioni e delle arti, in sostituzione del fascista Pietro Bolzon nominato senatore.

Ferruccio Lantini, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della previdenza e del credito, in sostituzione del fascista Mario Zamboni;

Bruno Mondini, rappresentante degli agricoltori nella Corporazione del legno, in sostituzione del fascista Guido Asinari di San Marzano nominato senatore.

Enrico Santamaria, rappresentante dei professionisti e degli artisti nella Corporazione della carta e della stampa, in sostituzione di Francesco Paoloni nominato senatore.

Mario Zamboni, rappresentante degli industriali nella Corporazione del mare e dell'aria in sostituzione di G. Battista Bibolini nominato senatore.

La Regina Imperatrice fra i feriti dell'ultima incursione su Napoli

NAPOLI, 10.

Nel pomeriggio di lunedì la Maestà della Regina Imperatrice è giunta improvvisamente a Napoli dove ha visitato, nei vari ospedali, le vittime dell'incursione aerea nemica di domenica. L'Augusta Sovrana, ossequiata dai direttori e dal corpo sanitario, si è soffermata presso ciascuno dei degenti rivolgendo a tutti parole di materna bontà e di conforto.

La Maestà della Regina Imperatrice, fatta segno dovunque a manifestazioni di grande riconoscenza da parte dei feriti, è stata entusiasticamente applaudita dalla popolazione.

Il Principe Umberto visita i ricoveri di Napoli

NAPOLI, 10.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, accompagnato dalle autorità e dai tecnici del Comune, si è recato stamane a visitare i principali ricoveri cittadini.

Dovunque il Principe Umberto è stato fatto oggetto a simpatiche manifestazioni di devozione da parte della cittadinanza.

Lunedì prossimo saranno riaperte tutte le scuole

ROMA, 10.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, comunica che la ripresa delle lezioni dopo le vacanze invernali nelle scuole degli ordini elementare, medio, superiore ed artistico avrà luogo lunedì 15 corrente.

Su un fronte di 600 chilometri la battaglia divampa da Kursk a Rostov

Vano tentativo rosso di passare il Don da meridione - Nuove Divisioni fresche germaniche ed alleate affluiscono nella zona del combattimento

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 10.

Da Kursk a Rostov la battaglia continua ad infuriare senza una battuta d'arresto: ed aumenta anzi di violenza specialmente ai due estremi di questo immenso fronte di combattimento che si estende per 600 chilometri, divampando furiosa ad occidente dell'Oskol — donde i bolscevichi tentano di fare irruzione verso sud e verso est — e ad oriente di Rostov dove i rossi urtano con numerosi Corpi d'Armata, contro il campo blindato che cercano invano di avvolgere passando il Don da meridione. Al crescendo di forza offensiva delle armate sovietiche le truppe dell'Asse però rispondono con la loro compatta sistematica difesa volta a provocare l'esaurimento dell'avversario. Intanto affluiscono nelle retrovie del fronte le nuove fresche Divisioni germaniche ed alleate. Di fronte a questa vera ondata aggressiva nemica a Berlino non si perde la calma e si guarda fiduciosi verso la buona stagione che non dovrebbe tardare molto a fare la sua riapparizione.

Le forze schierate sul fronte sono impegnate in una dura lotta ed esse vi danno tutte le loro migliori energie sostenendo una resistenza che diventerà storica.

La Russia è grande ed i campi di battaglia sono immensi. Non è organizzata ed il progressivo logoramento del nemico contribuirà al forzamento metodico della difesa che dovrà ad un dato momento nuovamente trasformarsi in offesa.

Nel frattempo la difesa elastica mirabilmente condotta dalle truppe germaniche ed alleate irrita il nemico che non riesce a trovare quei punti sui ...ali concentrare tutte le sue forze fino a penetrarvi profondamente. I contrattacchi sempre più frequenti e decisi sferrati dai germanici e dai loro alleati colgono per lo più di sorpresa i sovietici i quali vengono così ad essere continuamente bloccati nei loro slanci offensivi. E le «Igelstellungen» le posizioni istrice, concorrono magnificamente alla piena realizzazione della difesa elastica, bloccando quanto più forze sovietiche sia possibile e distraendole dal grosso delle Armate di Stalin, impiegandole a lungo dietro la linea del combattimento, attutendo in tal modo l'urto delle masse lanciate dal Dittatore rosso alla riconquista delle regioni perdute nell'estate scorsa. Stalingrado ha avuto per due mesi la funzione di posizione riccio: ed ha assolto in pieno il suo compito glorioso.

Altre pagine di eroismo hanno scritto altre «Igelstellungen»: e tra esse la più recente è quella narrata nel Völkischer Beobachter *da un combattente che ne fece parte agli ordini del generale Kreysing.*

«Il generale — narra il P. K. Mann — ci riceve nel suo rifugio e ci comunica l'ordine testè ricevuto dall'Alto Comando di abbandonare la posizione per raggiungere le nuove linee. Sui volti degli ufficiali si rispecchia la disillusione perchè tutti avevamo pensato di poter tenere ancora più a lungo quella cittadina dell'Ucraina che avevamo difesa in tanti combattimenti e intorno alla quale riposano tanti dei nostri camerati. La colonna si mette in marcia prima dell'imbrunire. Abbiamo lasciato la città appena da mezz'ora quando incominciano le esplosioni delle mine che i genieri hanno messo intorno ai magazzini per non farli cadere nelle mani del nemico. Un paio di bombardieri sovietici ci attaccano da bassa quota ma senza grandi risultati. Intorno ai reparti di fanteria che formano il grosso della colonna sono piazzati i cannoni dell'antiaerea motorizzati. Lungo le colonne poi vanno innanzi e indietro i carri armati.

All'alba del giorno seguente il nemico ci attacca con alcuni carri armati d'assalto che riescono a distruggere un certo numero dei nostri cannoni antiaerei, in cambio però annientiamo stavolta due «T 34». Il freddo è molto intenso e la marcia quanto mai dura. Non ci possiamo concedere un solo istante di riposo. Veniamo attaccati in continuazione dai bombardieri sovietici che fortunatamente non mettono tutte le loro bombe a segno. Tuttavia dobbiamo registrare dolorose perdite.

Durante il secondo giorno il nemico tenta di nuovo attacchi con carri armati. Ci siamo nel frattempo portati a soli 25 chilometri dalle nuove posizioni ed i sovietici debbono evidentemente avere l'intenzione di impedirci ad ogni costo di raggiungerle. Due brigate corazzate ed una Divisione di fanteria vengono all'attacco cercando di tagliarci la via della ritirata: i combattimenti sono molto duri e le perdite sanguinose da ambedue le parti. Ma finalmente riusciamo a spezzare nuovamente il cerchio che i sovietici hanno stretto intorno a noi e ad aprirci un varco verso occidente. Dopo oltre 24 ore di marcia raggiungiamo finalmente il grosso delle truppe e possiamo godere il meritato riposo».

507 mila 803 bambini beneficiano dell'assistenza praticata dagli E. C. A. e dall'O.N.M.I.

ROMA, 10.

Agli inizi dell'inverno fu disposto che l'azione degli Enti comunali di assistenza fosse rivolta specialmente ai bambini. Risulta ora che beneficiano di tale forma di assistenza, la quale completa quella praticata dalla Gil presso le scuole elementari, 507 mila 803 bambini frequentanti gli asili infantili dei quali 272 mila 498 a carico degli Enti comunali di assistenza e 235 mila 305 a carico dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Il Führer decora un eroico aviatore

BERLINO, 10.

Su proposta del Maresciallo del Reich, Hermann Goering, il Führer ha insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro il sergente maggiore Friebel, pilota di una squadriglia di cacciatori notturni, il quale, solo nei combattimenti aerei svoltisi sul fronte orientale, è riuscito ad abbattere 51 apparecchi sovietici.

BASI ANGLO-FRANCESI E NESPOLE DEL GIAPPONE

Più ne prende, più ride — Più ne prende, più piange

145 navi da guerra e trasporti e 986 apparecchi nemici distrutti o danneggiati dai giapponesi nelle acque del Pacifico dal sei agosto 1942

TOKIO, 10.

La Marina imperiale nipponica ha affondato o danneggiato gravemente 145 navi da guerra e trasporti e distrutto 986 apparecchi nemici nelle acque del Pacifico meridionale, fra il 6 agosto 1942 data della prima battaglia navale delle Salomone, e il 7 febbraio del corrente anno, data in cui si è svolta la battaglia navale al largo dell'isola Isabella.

Ecco i resultati particolareggiati: 6 corazzate nemiche affondate e 4 gravemente danneggiate; 4 portaerei affondate e altre 4 gravemente danneggiate; 37 incrociatori colati a picco e 6 gravemente danneggiati; 72 cacciatorpediniere affondate e 15 gravemente danneggiati; 9 sottomarini affondati e uno gravemente danneggiato; un dragamine affondato e un'altro gravemente colpito; 10 «Mas» affondati, 3 navi da guerra di tipo imprecisato gravemente danneggiate; 17 trasporti affondati e 6 gravemente danneggiati. In totale si hanno quindi 105 navi da guerra e trasporti affondati e 40 navi da guerra e trasporti gravemente danneggiati, con un totale complessivo di 145 unità.

Nelle stesse azioni le perdite giapponesi sono state le seguenti: una corazzata, tre incrociatori, 7 cacciatorpediniere, un sottomarino e cinque trasporti affondati; una corazzata, 3 portaerei, 3 incrociatori, 6 cacciatorpediniere, un sottomarino e 12 trasporti danneggiati, con un complessivo totale di 44 unità.

Inoltre 230 apparecchi nipponici si sono volontariamente precipitati sugli obiettivi ed altri 31 sono rimasti danneggiati.

LA GUERRA IN CINA

Intensa attività dell'Aviazione nipponica

TOKIO, 10.

Il Comando delle forze nipponiche in Cina comunica che formazioni aeree giapponesi hanno attaccato e mitragliato alcuni centri militari cinesi nelle vicinanze di Kweilin causando incendi.

Altre formazioni aeree hanno attaccato con successo Hengyang, nella provincia di Hunan, bombardandone l'aeroporto, la ferrovia ed altri obiettivi militari.

Nelle vicinanze di Tohang e Patung, nella provincia di Hupet, la Armata aerea nipponica ha affondato o danneggiato 12 navi. Nessun aeroplano nemico ha ostacolato le azioni nipponiche il che dimostra che l'Aviazione avversaria è stata totalmente eliminata in quella zona.

Oggi i giapponesi festeggiano il «Kigensetsu» e il primo anniversario della presa di Singapore

TOKIO, 10.

Domani cento milioni di giapponesi celebreranno il «Kigensetsu», ossia l'ascensione al trono del primo Tenno.

Oltre a tale evento, che segna il duemilasseicentotreesimo anno di vita dell'Impero nipponico, sarà festeggiato il primo anniversario della presa di Singapore iniziatasi con la conquista della collina di Bukittimah che domina l'isola. Tutto il Giappone vivrà domani la febbrile ansia sollevata dal bollettino generale imperiale emesso 20 minuti dopo mezzogiorno ed annunciante la cattura di Bukittimah. Il bollettino diceva che le forze nipponiche avanzavano ed erano ormai in vista di Singapore. Quattro giorni dopo, alle 22.10, il bollettino annunciava la resa di Singapore fra il delirio di entusiasmo di tutti i giapponesi.

La fervida attività del P. N. F. albanese

TIRANA, 10.

Nella sede del Partito, sotto la presidenza del ministro Mirakaj si è riunito il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista albanese.

Alla riunione hanno preso parte i ministri degli Interni, della Istruzione pubblica e della Cultura Popolare nonchè l'Ispettore del P.N.F. Il ministro Segretario del Partito ha fatto una esposizione delle attività che il Partito ha svolto e si propone di svolgere in avvenire.

Soffermandosi sulla attuale situazione bellica l'Ecc. Mirakaj ha affermato la sua incrollabile fede nella vittoria delle armi dell'Asse che è anche la vittoria dell'Albania alleata.

Dopo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato anche i membri del Governo presenti e l'ispettore del P.N.F. nella sua qualità di consigliere generale del P.N.F. è stato deciso di sottoporre al Consiglio dei ministri un certo numero di progetti di legge che il Partito ha elaborato in favore dei lavoratori albanesi insieme col progetto relativo alla attività sportiva da svolgersi in Albania.

La missione si è aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

L'Eccellenza Celso Luciano Prefetto di Venezia

Con l'ultimo movimento di prefetti di cui ieri abbiamo dato notizia, l'Ecc. Celso Luciano è stato destinato a Venezia.

Il nuovo prefetto di Venezia ha assolto per molti anni, con rara competenza e tatto, il delicato compito di capo di Gabinetto del ministro della Cultura popolare guadagnandosi la piena fiducia dell'Ecc. Ciano prima e dell'Ecc. Alfieri e Pavolini poi. In detto posto ebbero particolarmente modo di emergere l'intelligenza pronta e duttile di Celso Luciano, la sua varia e vasta cultura la conoscenza di uomini e di cose in un settore dell'Amministrazione che non si posava su una lunga tradizione ma dove i problemi erano, non solo da risolvere, ma pressochè da impostare e volevano una dinamica corrispondente a quella dei tempi veloci e mutevoli, l'opera del collaboratore diretto del ministro per tono, per chiarezza e larghezza di vedute, per logicità di linea ed energia di azione, fu preziosa ed ammirevole e si guadagnò i più ambiti riconoscimenti.

All'Ecc. Luciano, che lascia oggi l'alto incarico per assumere quello di prefetto di Venezia, Il Popolo del Friuli *rivolge il suo saluto deferente e cordiale.*

La costituzione dell'Istituto di studi sugli scrittori politici italiani

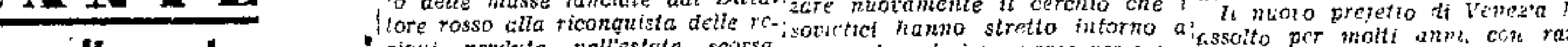
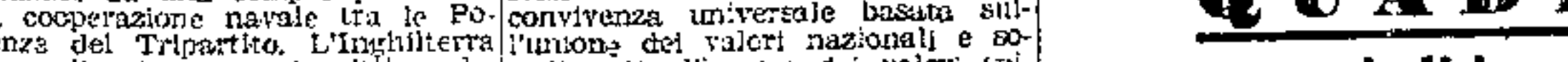
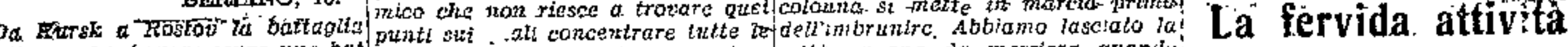
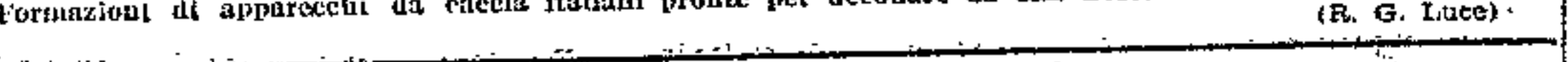
ROMA, 10.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 11 gennaio 1943-XXI n. 19 con la quale è costituito in Roma l'Istituto di studi sugli scrittori politici italiani.

L'Istituto ha il compito di promuovere, coordinare e diffondere ricerche e pubblicazioni sul pensiero politico italiano.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Carte annonarie per gli sfollati

Il Prefetto ha diramata la seguente circolare ai Podestà ed uffici interessati della provincia:

«Allo scopo di evitare inconvenienti ed abusi in occasione del rilascio delle carte annonarie per il quadrimestre marzo-giugno, i Comuni in cui affluiscono sfollati, dovranno completare subito la trasmissione ai Comuni di provenienza degli sfollati stessi delle carte annonarie dei generi alimentari vari sostituite.

In conformità agli accordi intervenuti fra il Ministero dell'Interno e quello dell'Agricoltura, è stato disposto che gli sfollati che intendono prorogare la loro permanenza nel Comune di temporanea dimora, oltre il 28 febbraio (data di scadenza della carta annonaria attualmente in circolazione, dovranno, entro il 10 febbraio prossimo, richiedere ed ottenere dal Comune stesso il rinnovo del permesso di soggiorno a tutto giugno prossimo, compilando il modello di dichiarazione di sfolamento SF 1 stampigliato con la dicitura della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno.

Il modulo dovrà essere compilato come se la dichiarazione stessa venisse nuovamnte presentata dagli sfollati al Comune di residenza. All'atto della presentazione della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno i richiedenti dovranno esibire al Comune tutte le carte annonarie in possesso delle persone per cui richiedono il rinnovo.

I produttori che abbiano trattenuto generi razionati per il consumo familiare dovranno dichiarare, in calce al modulo della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, i quantitativi di generi trattenuti ed il periodo di autosufficienza. Agli sfollati che ottengono così il rinnovo del permesso di soggiorno, le carte annonarie del quadrimestre marzo-giugno 1943 saranno rilasciate dal Comune di dimora temporanea, giusta le istruzioni che verranno diramate dal Ministero dell'Agricoltura.

Gli sfollati che affluiscono nei Comuni dopo il 10 febbraio prossimo s'intendono obbligati a rimanervi a tutto giugno 1943.

Gli sfollati che, entro il 10 febbraio, non abbiano richiesto il rinnovo del permesso di soggiorno, sono tenuti a rientrare entro il 28 febbraio nei rispettivi Comuni di residenza, dove otterranno nuove carte annonarie, secondo le istruzioni predette del Ministero dell'Agricoltura.

Gli sfollati, nell'ambito della stessa provincia, che siano dispensati dalla sostituzione delle carte per generi alimentari vari, perchè autorizzati ad effettuare l'acquisto dei generi stessi presso i Comuni di provenienza, pur essendo obbligati a richiedere ai Comuni di dimora temporanea il rinnovo del permesso di soggiorno entro la data predetta, riceveranno le carte annonarie presso il Comune di abituale residenza.

Trattamento del latte alimentare

L'Ufficio Sanitario provinciale della R. Prefettura comunica quanto appresso:

«Si richiama l'attenzione del pubblico sul consumo del latte alimentare, che a causa del maggiore frazionamento imposto dalle razioni stabilite, deve subire numerose manipolazioni che ne compromettono la salubrità.

Qualora si considerì quale pericolosa fonte d'infezioni può essere il latte, come talora è accaduto, appare evidente di che utilità potrà essere il generalizzarsi del trattamento del latte con l'ebollizione domestica prima del consumo.

Si prescrive comunque di conservare il latte in recipienti scrupolosamente puliti, in luogo fresco o buio.

Come conseguenza del trattamento con l'ebollizione del latte, si avranno i seguenti vantaggi: maggiore conservabilità — riduzione della carica batterica — sterilizzazione.

Si ritiene opportuno chiarire che la presente segnalazione riveste unicamente carattere di doverosa collaborazione e di utile apporto all'affermazione dell'igiene pubblica».

Rinuncia all'assegnazione di legna da ardere

Il Podestà di Pinzano, in relazione alla circolare n. 1 del 29 gennaio scorso, con la quale il Consorzio Agrario Provinciale, facendo il reparto delle disponibilità di legna da ardere per la popolazione civile, raccomandava ai Comuni che fossero in grado di provvedere altrimenti di rinunciare alla rispettiva assegnazione, ha scritto al Consorzio stesso quanto segue:

«Questo Comune ha deciso di rinunciare alle assegnazioni di legna da ardere per i mesi di febbraio, marzo ed aprile, perchè si possa far fronte alle esigenze di località più bisognose».

Il Prefetto ha espresso al Podestà di Pinzano il suo vivo compiacimento per tale atto di esemplare comprensione.

Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo

Il Prefetto della Provincia di Udine, visto l'art. 80 del T. U. delle Leggi di P. S., approvato con R.D. 18 giugno 1931, n. 777 e gli art. 141, 142, 143 e 144 del Nuovo Regolamento per l'esecuzione della Legge stessa, approvato con R.D. 6 maggio 1940 XVIII, n. 635, ha decretato quanto appresso:

«La Commissione Provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo per la provincia di Udine, presieduta dal sottoscritto o da un suo delegato, è costituita, per l'anno 1943 XXI, come appresso:

1) Questore, membro effettivo; 2) Ingegnere Capo del Genio Civile di Udine, membro effettivo; 3) Medico Provinciale, membro effettivo; 4) Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, membro effettivo; 5) ing. cav. uff. Fabio Someda, esperto in elettrotecnica, membro effettivo; 6) cav. rag. Mario D'Atri, rappresentante dell'Organizzazione sindacale lavoratori dell'industria membro effettivo; 7) cav. Albino Dufetti, rappresentante gli esercenti i locali di pubblico spettacolo membro effettivo; 8) Pietro Sgobino esperto in acustica, membro effettivo; 9) Podestà del Comune ove si trova il locale di pubblico spettacolo, membro aggregato; 10) dott Ezio Vittorio, membro supplente del rappresentante gli Esercenti i locali di pubblico spettacolo; 11) Massimo l'opaiz, membro supplente del rappresentante l'Organizzazione sindacale dei lavoratori dello spettacolo;

12) cav. Giosuè Callandro, impiegato di polizia, segretario.

Ai componenti che partecipano alle visite ai predetti locali sono dovute le indennità stabilite dalle vigenti disposizioni».

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

9 febbraio 1943 XXI. Ortaglie e legumi in sorta: q.li 199 — Agrumi: arance mandarini q.li 313.

Unione lavoratori dell'industria

Riunione di aiuti-commesso

Tutti gli aiuto commesso appartenenti alla categoria degli alimentari misti e droghieri, sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta dal Commissario del Sindacato camerata Gori il giorno 14 corrente alle ore 10 nella sede dell'Unione in via Vittorio Veneto 11. Non sono ammesse le assenze.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari: Caporale Remo Mulloni — Artigliere Vanni Zaban — Artigliere Adelchi Buttazzoni — Artigliere Albino Lodolo — Artigliere Umberto Venturini — Caporale maggiore Giacinto Cuberli — Artigliere Alvise Miscls — Artigliere Cesare Michelutti.

ATTI FEDERALI

Fascio di Bicinicco

In data 27 gennaio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Bicinicco: Giovanni Di Tommaso, presidente della Commissione di disciplina; Aldo Tonini e Aldo Di Bernardo, componenti la Commissione di disciplina.

Fascio di Erto Casso

In data 23 gennaio il fascista Giovanni Filippin fu Bonajede è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Erto Casso in sostituzione del camerata Giovanni De Damiani, richiamato alle armi.

Fascio di Forni di Sopra

In data 27 gennaio 1943 XXI, sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Forni di Sopra: Mario Comis fu Osvaldo, presidente della Commissione di disciplina; Celia Luigi fu Nicolò e Giuliano Pavoni, componenti la Commissione di disciplina.

Gruppo Rionale «A. Giorgini»

In data 10 febbraio 1943 XXI il fascista dott. Gino Gori, iscritto al P.N.F. dal 15 ottobre 1925, già reggente il Gruppo rionale fascista «Alfredo Giorgini», è stato nominato Fiduciario del Gruppo rionale stesso, in sostituzione del camerata Alfredo Benardelli.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Corso di recitazione

Il Guf ricorda che stasera avrà luogo in sede la lezione del Corso di dizione tenuto dal prof. Muttinelli. I partecipanti sono pregati di non mancare e di essere puntuali alle ore 18 precise.

ALBO DI GLORIA

Romeo Degano caduto per la Patria

E' stata data comunicazione alla famiglia della gloriosa morte avvenuta il 5 gennaio 1943-XXI sul fronte russo del sergente Romeo Degano di Arturo della classe 1917, appartenente all'8° Reggimento Alpini.

Il Degano, già combattente d'Albania e di Grecia, era partito pieno di entusiasmo per la Russia ove doveva immolare la sua giovane esistenza.

Giocatore di calcio di buone possibilità, egli era ben conosciuto negli ambienti sportivi locali per il suo franco ed aperto carattere. Ultimamente aveva fatto parte della squadra del Tricesimo e precedentemente aveva giocato con gli allievi e con le riserve dell'Associazione Calcio Udinese al posto di portiere. Aveva pure giocato in rappresentative calcistiche militari.

Era dipendente della ditta Galvani per l'esercizio di Udine ed era stimato ed apprezzato dai suoi superiori per le sue doti, per l'attività, onestà e rettitudine.

Gli sportivi udinesi ricorderanno il buon «Meo» con riverenza e lo additeranno ai giovani quale esempio di combattente e di sportivo.

Alla famiglia giunga l'espressione del nostro fiero cordoglio.

I risultati dei prelittoriali femminili del lavoro

Il Guf comunica i risultati dei Prelittoriali femminili del Lavoro per l'Anno XXI:

GARE AGRICOLE

Concorso per allevamenti domestici: 1. Innocente Rosina, Cordovado; 2. Clara Adelia, S. Daniele; 3. Fadini Silvana, Tarcento; 4. Londero Luigia, Gemona.

Concorso per bachicoltura: 1. De Di Pianto Clelia, Spilimbergo; 2. Cedolin Ines, Spilimbergo; 3. Petracco Ilse, Spilimbergo; 4. Lauzzana Teresina, Fagagna; 5. Giacomello Gina, Spilimbergo; 6. Grossi Maria, Nimis; 7. Gotti Laura, Ragogna; 8. Dreon Luisa, Spilimbergo; 9. Cedolin Luigia, Spilimbergo; a pari merito; 10. Zampolin Iolanda, Spilimbergo; Bombardella Giovanna, S. Vito al Tagliamento, Di Brazzà Elda, Palmanova; Londero Modesta, Gemona del Friuli; Ermacora Maria, Tarcento; Fabbro Elisa, Nimis; Giava Maria.

Concorso per la cura e confezione del tabacco: 1. Duria Assunta, Codroipo; 2. Buttazzoni Domenica, San Daniele; 3. Lizzi Maria, Fagagna; a pari merito Serafin Adele, Codroipo; 5. Candotto Rita, Gonars.

Concorso per l'orticoltura: 1. Londero Orsola, Gemona.

Concorso per l'erboristeria: 1. Di Gaspero Maria, Cividale.

Concorso per la frutticoltura: 1. Cussigh Amabile, Tarcento.

Concorso per l'apicoltura: 1. Bombardella Rita, S. Vito al Tagl.

GARE INDUSTRIALI

Concorso per camiciale: 1. Esposito Angelina, Udine; 2. Botter Bianca, Spilimbergo; 3. Gerisatti Clementina, Gemona; 4. Tosoni Maria, Palmanova; 5. Filipuzzi Anita, S. Daniele.

Concorso per maglieriste: 1. Lunazzi Maria, Udine; 2. Colleon Caterina, Tricesimo; 3. Birri Rosina, Palmanova; 4. Busolini Alba, Cividale; 5. Sormani Adalgisa, Gonars; 6. Agnola Egidia, Fagagna.

Concorso per lavoranti di sartorie militari: 1. Galotto Luigia, Udine; 2. De Filippo Olga, Udine; 3 Siega Erminia, Cividale; 4. Franchini Eleonora, Palmanova; 5. Pittioni Celestina, Cividale.

Concorso per berettifici militari: 1. Pellizzari Romana, Udine; 2. Chiandoni Carmen, Udine; 3. Strazzolini Eliana, Cividale; 4. Gentilini Itala, Udine; 5. Macor Teresa, San

Concorso per telefoniste: 1. Frittaion Teresa, Udine; 2. Melato Eda, Pordenone; 3. Springolo Rosina, Pordenone; 4. Macor Renza, Pordenone; 5. Lindaver Emilia, Udine; 6) Fantini Lina, Udine; 7. Ginevra Rosina, Udine; 8. Mura Lucia, Cervignano.

GARE COMMERCIALI

Concorso per steno-dattilografe: 1. Clementel Fiorina, Udine; 2. Pascoli Maria, Pordenone.

Concorso per dattilografe: 1. Dentesano Iolanda, Udine; 2. Toneili Zoe, Tarcento; 3. Pugnetti Luciana, Tarcento; 4 Bruni Nella, S. Daniele; 5. De Filippo Nerina, Gemona; 6. Muraro Luigina, Udine; 7. Driussi Elisa, Udine; 8. Celona Rosaria, Udine; 9. Regis Ada, Udine; 10. Valente Pia, Udine.

Concorso per commesse addette alla vendita di articoli casalinghi: 1. Michelutti Iole, Udine; 2. Pilutti Valentina, S. Daniele.

Concorso per lavoranti di prodotti ortofrutticoli: 1. Bombardella Maria, S. Vito al Tagliamento.

Concorso per commesse di articoli da regalo: 1. Nascimbeni Dorina, Udine.

Concorso per commesse di profumeria: 1. Bulfoni Elsa, Udine; 2. Cappellotto Rina, Udine.

Concorso per commesse addette alla vendita di biancheria e confezioni femminili: 1. Bastianutti Raineida, Udine; 2. Serafini Franca, Gemona; 3. Chiappai Maria, Palmanova.

Concorso per commesse di articoli di prodotti tessili maschili e femminili: 1. Zannier Luigia, Spilimbergo; 2. Bello Noemi, S. Daniele.

GARE ARTIGIANE

Concorso per rammendatrici: 1. Fantini Lina, Gemona; 2. Andreutti Iole, S. Daniele; 3. Forlesi Rita, Tricesimo.

Concorso per sarte: 1. Di Gaspero Elide, Cividale; 2. Pugnetti Ines, Tarcento; 3. Sgoifo Angelina, S. Daniele; 4. Timeo Rina, Gemona; 5. Minisini Leonilda, Nimis; 6. Cantis Gina, San Vito al Tagliamento; 7. Andreussi Anna, Osoppo; 8. Piazzotta Pierina, Pontebba; 9. Danello Eda, Spilimbergo; 10. Cianti Vittorina, Cividale; a pari merito: Passero Palmira, Tarcento, Forlese Tattiana, Tricesimo.

Concorso per ceramiste decoratrici: 1. Marzocco Maria, Pordenone; 2 De Pellegrini Celestina, Pordenone; 3. Cianciani Dina, Pordenone; 4. Favretto Laura, Pordenone.

Concorso per artigiane della paglia: 1 Tonetti Iva, Fagagna; 2. Cerchia Attilia, Nimis; Vianello Amalia, Nimis; 4. Nadali Zaldina, Fagagna.

Concorso per pellicciale: 1. Moro Cecilia, Udine.

Concorso per ricamatrici: 1. Piccinin Maria, Pordenone; 2. Foi Nelcia, Udine; 3 Damiani Gioconda, Cividale; 4 Siviiotti Dina, S. Daniele; 5. Botter Antonietta, Spilimbergo; 6 Spoletti Silvia, Tarcento; 7. Cian Ermenda, Udine; 8 De Silvestri Matilde, Osoppo; 8 Baldissera Teresina, Gemona.

Gare del lavoro della donna nella vita familiare - Prelittrice del lavoro familiare. Rugo Zoila, S. Daniele. Confezione di vivande: 1. Elena Pezzetta Grillo, Udine; abbigliamento; 1 Celan Tecla Polcenigo; arredamento, governo e pulizia della casa: 1. Masut Teresa, S. Vito al Tagl.; igiene, puericoltura, pronto soccorso: 1. Traccanelli Elda, S. Vito al Tagl.

Le prime classificate di Udine in ogni categoria sono invitate per questa sera alle ore 18.30 alla Sede del GUF.

I datori di lavoro sono pregati di mettere le lavoratrici suddette in condizione di essere puntualmente presso la sede per l'ora fissata.

Si inizierà il corso di cultura fascista di preparazione alle gare nazionali che si svolgeranno i primi di marzo.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 34 dell'11 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«4ª Befana del soldato» - Offerte pervenute. Porpetto: Maria Vecchiato 1, Romolo Grop 5, Francesco Minin 5, Iside Migotti 1.50, Giuseppe Di Pascoli 1, Amelia Di Bert 1, Elisabetta Turolo 1.50, Taide Dri 1, Rino Turchetti 1.50, Maria Bernardi 30, Giuseppe Del Pin 1.40, Vittorio Pez 1.30, Amelia Gheller 1.60, Battistella 1.10 Giovanni Dri 1.60. Carmela Ida Pez 0.70, Onelio Di Marco 0.60, Anna Dri di Pio 1. Pasquale Gheller 0.60. Schiratti 1. Pandin 1. Silvia Mandolini 2, Gelinda Stel 1. Giovanni Mandolini 2 Gelsomino Di Marco 1, Pietro Gigante 1. Mazzero 0.60, Iolanda Grop 1. Franceschini 1, Maria Boran 1.90. Dorina Bragagnini 1.50, Luigi Schiff 1.20, Anna Dri 1.50, Anna Comelli 1.30, Rina Di Marco 1. Glona Bragagnini 1.20, Pacorigh Grop 2. Maria Pez 1.75, Irma Macor 1.30, Miria Di Pascoli 1, Adda Di Bert 1.70, Giovanna Filiputti 1.80, Ida Minighin 1.75, Agnese Zampieri 0.65, Onorio Budai 0.90, Edgardo Rocca 2, Fortunato Pez 1, Gelinda Dri Sandri 5, Luigi Pellis 5. Ercole Citossi 3, Francesco Dri 2, Fulvio Zaina 1, Ido Bert 3.10. Minin Francesco 3. Tolmezzo: Cartiera di Tolmezzo 500, O.N.D. Az. Cartiera di Tolmezzo 500, Banca Carnica 200, Cassa di Risparmio 200, S. A. Elettrochimica Carnia 200, Ditta Gio. Batta Raimis 100, Dopolavoro frazione di Caneva 160, Dopolavoro frazionale di Fusea 80, Banca Cattolica 100, Otello Candoni 50, Pietro Da Pozzo 50, Mattia Cussich 40, Gio. Batta Dorotea 25, Giulio Larice 20, Nicolino Vidoni 10. Chiusaforte: colonnello Paolo Gandin 50, ten col. Luigi Anorati 10, ten. G. Dimerdino 20, ten. R. Roncoroni 20, De Alti Giacomelli 50, ten. Massimo Lodoni 10, Ferdinando Frati 25, Marcello Barigelli 10, Egidio Lecco 5, Giuseppe Baffi 5. N. N. 5. maggiore Prosperi 10, maggiore Antonio Bottigli 10, N. N. 25, Gabriele Antonio 50, N. N. 20, Alessandro Michelini 10. Giorgio Rini 10, ten. Umberto Favolini 20, cap. Franco Dalla Pietra 30, Luigi Della Mea 5, A Della Mea 2, F. Amadori 10, Umberto Greatti 5. Umberto Revelant 2, N. N. 2. Leonardo Lisatti 2, Tomaso Rizzi 1, Giorgio Malero 1, Umberto Naidori 2, Luigi Vaidon 2, Antonietta Agostini 5, N. N. 2, ten Osvaldo Criscuoli 20, Agostino Madassi 10, Carlo Zuccaro 15, Clemente Della Mea 2, Paolo De Monte 30, Umberto Greatti 5. Rodolfo Mosera 2. Pol 10, N. N. 10, Guglielmo Pesamosca 5. Roccadelli 2, Maria Rizzi ved. Martini 15. Marino Luser 30, Giovanna Di Val 5, famiglia Fantelozzo 10, Enrico Rizzi 5. Vittorio Della Mea 5. N. N. 5, Leonardo Di Nal 3, Giacomo Rizzi 3, fam. Longhino 5, N. N. 5, Alfonso Poli 5, Calisto Cetterinuzzi 2, Giuseppe Presani 3. Bruno Lumini 5, Clemente Zuccaro 5, fam. Lamoncini 10, don Gio. Batta Lenarduzzi 10, Giovanni Agnoli 20.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: co. Angela Marcotti del Torso L. 100. Per onorare la memoria di Paolo Valtulina: famiglia Angelo Massarutto L. 25. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Consiglio di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli» lire 100, avv. Luciano Veritti L. 21 Federico Valentinis L. 50, famiglia Antonio Buraggina L. 25, ditta Angelo Massarutto L. 10

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Paolo Valtulina: famiglia Angelo Massarutto L. 25.

Al Rifugio Renzi. — Per onorare la memoria di Paolo Valtulina: famiglia Antonio Buraggina L. 25. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: ditta Angelo Massarutto lire 10, Giuseppe Morelli de Rossi e famiglia L. 100. Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: Urbano e Giulia Capsoni de Rinoldi L. 100, Marianna Lelli Capsoni de Rinoldi L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Paolo Valtulina: Angelo Massarutto L. 25. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: baronessa Elisa de Chantal L. 100, Carlo e Lucrezia Manin L. 50.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: col. Arturo di Reto L. 50.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Giovanni Boldi: prof. rag. Dino Cella L. 10. Per onorare la memoria di Eugenia Sandri: prof rag. Dino Cella L. 15. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: prof. rag Dino Cella L. 15, Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: prof. rag. Dino Cella L 10.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Eugenia Sandri: Silvia Pinto L. 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Luigia Terenzani ved. Fonte: Argentino e Mario Zanon L. 60.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Eugenia Sandri: Paolo e Olga Masieri L. 20.

La scomparsa di Antonio Brombin

Nella serenità, e nella quiete dei monti del Cadore, in Domegge, circondato dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso al tramonto di martedì la sua nobile esistenza, il perito agrario, stella al merito rurale, cav. Antonio Brombin. Cinquant'anni addietro, dalla provincia di Padova, era venuto in Friuli, a dirigere le aziende agrarie, dei conti Pancera di Zoppola, in S. Vito al Tagliamento. Dotato di particolare preparazione alle discipline e pratiche agrarie, entusiasta tra gli entusiasti, ad ogni ritrovato per il progresso agricolo, attivo, dinamico, seguiva e andava ad applicare tra i primi, quanto di nuovo la tecnica e la sperimentazione agraria avevano individuato. Il progresso zootecnico, l'indirizzo nuovo dato agli allevamenti della razza friulana da parte del Romano, lo avevano trovato un fedele, intelligente, coadiuvatore. E a San Vito era divenuto il centro motore, delle belle gare di emulazione, per il miglioramento zootecnico.

Nel dopoguerra, riprese la sua infaticabile attività, per collaborare con il Muratori, alla ricostruzione del patrimonio zootecnico. Il risveglio, l'incremento dato dal Fascismo, a tutti i settori dell'agricoltura, trova il Brombin al suo posto di lavoro e di battaglia. L'introduzione dei grani precoci, i nuovi metodi di concimazione azotata al grano, trova nel Brombin, uno dei primi ad applicare nell'azienda le direttive del Gibertini. Era sempre aggiornato dei ritrovati della tecnica agraria, si interessava di tutte le iniziative rivolte al miglioramento agrario, e partecipava diligente a convegni e riunioni. Nelle gare provinciali agricole, l'azienda da lui diretta raccoglieva quasi annualmente premi e distinzioni.

Istituita dal Regime la onorificenza al merito rurale, fu il primo in provincia tra i tecnici agricoli direttori di aziende agrarie, ad esserne insignito.

Prese parte attiva e fattiva a Comitati e Commissioni agrarie, è al Direttorio del Sindacato Tecnici Agricoli fino dalla sua costituzione.

Qualche anno addietro per motivi di salute si era ritirato dalla vita attiva dei campi. Tale abbandono aveva lasciato in lui una melanconica nostalgia. Lontano dai campi, lontano dalla terra che tanto aveva amato e che tanto per essa si era prodigato, aveva perduto il fresco e sereno sorriso, che la vita dei campi per cinquant'anni aveva in lui istillata. E in silenzio Antonio Brombin soffriva.

Per sei anni si era ritirato a Udine con il conforto della sorella, ove di tanto in tanto le sue adorate figliuole e nipoti, venivano a rallegrar lo spirito. Anche a Udine non ha voluto non poteva rimanere inattivo. La sua preziosa collaborazione al Vivaio dell'Ente della Cellulosa, lo portava a vivere ancora un po' la sua passione per la terra.

G. Bojatti

Solenne ufficiatura per i Caduti nella S. Metropolitana

Ad iniziativa del sig. Giovanni Battista Toneatti, domani venerdì, alle ore 10, sarà celebrata una Messa solenne per i Caduti in guerra. Presenzieranno l'Ecc. mons. Arcivescovo, i canonici e parroci urbani e 500 poveri che riceveranno L. 10 ciascuno. I fedeli si uniranno alla preghiera perchè Dio benigno guardi al sacrificio dei nostri Eroi e lo faccia fecondo di ogni prosperità per l'Italia.

Per onorare la memoria del col. Umberto Zoccolari

I gerarchi del I Settore del IV Gruppo Rionale «A Giorgini», per onorare la memoria del compianto col. Umberto Zoccolari, padre del V. Segretario del Fascio di Udine, hanno versato nel trigesimo della sua scomparsa L. 55 pro opere assistenziali del IV Gruppo Rionale stesso: Luigi Geminiani L. 10. Ferruccio Simonetti 5. Lodovico Perioli 5. Ferruccio Covre 5, Armando Stalz 5. Vincenzo Clarini 5. Pirro Commessatti 5, Pietro Magistris 5. Olivo Mattiussi 5. Turo Basile 5.

MATERIALI REFRATTARI
TAMBELLONI da FORNO
EMPORIO DELL'EDILIZIA
Udine

Corso di aggiornamento per le educatrici dell'infanzia

Si è chiuso ieri il corso di aggiornamento per le insegnanti di scuola materna, indetto, sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, dall'Associazione Educatrice Italiana e svoltosi presso il Collegio della Provvidenza e l'Asilo «Immacolata».

Oltre novanta furono le frequentatrici, delle quali 81 sostennero, alla fine, un esame di cultura generale e di specializzazione del metodo Agazzi.

La direzione del corso era stata affidata al Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, mons. dott. Pasquale Margreth, il quale chiamò a collaborare distinti docenti specializzati nelle varie discipline: prof. Valentina Serini per letteratura italiana moderna; prof. Maria Baronchelli per la pedagogia; cav. uff Angelo Zanello, Vice Federale, per la cultura fascista; comm. prof. Ciro Bortolotti, R. Provveditore agli Studi per le Scienze naturali; prof. comm. Umberto Selan per l'Agraria; suor Maria Josephina Francescutti per il tirocinio ed il lavoro; prof. Maria Zille per il disegno; maestro Luigi Garzoni per il canto.

Nel programma furono inserite interessanti conferenze, tenute dallo stesso direttore del corso per la Religione, dalla prof. Elena Corradi per l'educazione fisica, dal prof. dott. Stefano Stefanini per l'igiene e puericoltura, dal cav uff. prof. Carlo Someda de Marco per l'arte, dal prof. dott. Ludovico Zanini per la cultura generale e folclore.

Tutte le lezioni e conferenze furono ispirate a rendere le educatrici dell'infanzia pronte al loro nobilissimo compito per l'attuazione delle nuove scuole materne che sorgeranno in ogni comune o si trasformeranno dagli attuali asili o giardini d'infanzia.

Le iscritte, tra le quali molte suore, che già svolgono opera altamente benefica negli asili della provincia, frequentarono con assiduità ammirabile le 180 lezioni e ne rivelarono il profitto conseguito, non solo con l'esame nelle materie culturali, ma ancora con la preparazione del museo didattico, che rimase esposto in una sala del Collegio provvidenza, composto degli oggetti più svariati per far apprendere ai bambini la lingua italiana ed esercitarli nelle osservazioni sensoriali: intuizione di varietà e gradazione di colori, di gradazione di estensione e grandezza, di materia, di forma ecc.

Questo abbondantissimo materiale, che ogni educatrice preparò per attuare nella sua scuola il metodo delle sorelle Agazzi, è stata la dimostrazione più evidente dell'efficacia del corso che ha saputo sfruttare le migliori conquiste della pedagogia moderna e tradurle nel campo pratico.

Udine può essere ben lieta e riconoscente all'Associazione Educatrice Italiana e al Ministero dell'Educazione Nazionale per essere stata scelta come sede di uno di questi corsi indetti durante la sospensione invernale delle lezioni e di aver potuto così collaborare all'attuazione di una delle più importanti dichiarazioni della Carta della Scuola.

Imponente omaggio alle salme di cinque militi della Controaerei vittime del dovere

Sono state tributate ieri mattina le estreme onoranze alle salme di cinque militi della 10ª Legione Milizia Artiglieria Controaerei, caduti nell'adempimento del loro dovere, in un posto di avvistamento in montagna.

Trattasi di padri di famiglia, di onesti lavoratori, che hanno sentito tutto l'onore e l'orgoglio di indossare volontariamente il grigio-verde e di mettersi al servizio della Nazione in guerra, fieri di assolvere con zelo, con fede, con disciplina il compito loro affidato.

Essi sono: il capo squadra Giuseppe Bolzan fu Luigi, di 45 anni, da Circhina, la C. n. Ermenegildo Bandiera di Luigi, di 47 anni, da Isola Morosina, la C. n. Edoardo Cesarin di Gio. Batt, di 33 anni, da Valvasone, la C. n. Piero Chiabudini, di Antonio, di 34 anni, da Pulfero e la C. n. Antonio Specogna di Eugenio, di 43 anni, pure da Pulfero.

Le salme ancora nella giornata di lunedì sono state trasportate a Udine e deposte nella cella mortuaria dell'Ospedale Militare trasformata in camera ardente e vegliate a turno dai camerati di stanza nella nostra città.

Le onoranze, svoltesi, come abbiamo detto, ieri mattina, sono riuscite quanto mai imponenti per partecipazione di autorità e rappresentanze, e quanto mai commoventi per la spontanea partecipazione del nostro popolo.

Le bare, ricoperte da drappi tricolore sui quali posavano i fiori dei congiunti accanto alla bustina dei Caduti, sono state trasportate a spalle, da legionari della 10ª Legione Milizia Artiglieria Controaerei, sino agli appositi autocarri scoperti. Alle ore 10 si formava l'imponentissimo corteo aperto da vigili urbani in alta uniforme, seguiti dalla Banda della 10ª Legione M.A.C. e dalle corone portate a braccia dai militi. Notate quelle inviate dal Comando della Milizia Artiglieria Controaerei, dal Comando della Difesa Territoriale, dal Comando della zona Militare, dalle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Udine e di Gorizia e cinque corone dedicate a ciascun Caduto dagli ufficiali sottufficiali e militi della 10ª Legione M.A.C. Venivano quindi le rappresentanze della Colonia «Principi di Piemonte» e quelle armate delle Organizzazioni giovanili cittadine, nonchè quelle del Collegio Nazionale figli CC. NN. di Cividale. Seguiva il picchetto armato dei militi della 10ª Legione M.A.C. che ha pure reso gli onori delle armi alle salme, unitamente alle rappresentanze delle organizzazioni giovanili.

I feretri erano scortati ai lati da militi e seguiti immediatamente dai famigliari e dai parenti dei Caduti. Dietro veniva il gruppo delle autorità: l'Ecc il gen. Bergonzi comandante la Difesa, il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto, il gen. Guarra comandante il 3° Gruppo Legione M.A.C., il quale rappresentava pure l'Ecc. il gen. Galamini, comandante della M.A.C., che aveva inviato in precedenza una nobile lettera di fiero cordoglio al Comandante la 10ª Legione console Valerio, pure presente alle solenni onoranze. Abbiamo pure notato il Vice Federale Sbuelz per il Federale, il cons. naz. avv. Bisenti, i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, del Podestà di Udine, del Federale e dell'Ispettore Fascio di Gorizia, del Fascio di Udine, il Vice Comandante Federale della Gil, il comandante del Collegio figli CC. NN. di Cividale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con numerose collaboratrici che con molta premura affettuosa si sono prodigate nel confortare i parenti dei Caduti, l'Ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della C.R.I., quindi il foltissimo stuolo di ufficiali della 10ª Legione M.A.C., della M.V.S.N. e delle altre specialità della Milizia nonchè numerosi ufficiali del R. Esercito. Dopo la folta schiera delle rappresentanze dei Gruppi Rionali cittadini, delle varie organizzazioni fasciste con in testa il gagliardetto dei Fasci di Gorizia e di Valvasone, della rappresentanza degli squadristi di Udine e di Gorizia, delle varie associazioni combattentistiche e d'arma, chiudeva il corteo una larga rappresentanza di soldati appartenenti a tutte le armi del Presidio Militare di Udine.

Al suono della Banda, il corteo procedeva per via Pracchiuso, sostando dinanzi all'ampia gradinata della Basilica delle Grazie ove, sotto il vasto colonnato, era stato eretto un altare da campo; al disotto dell'altare, su alti catafalchi, venivano posate le bare illuminate ai quattro lati da grossi ceri. Tutte le colonne del porticato erano rivestite di drappi neri e ciò imprimeva al quadro di assieme, un aspetto di austera suggestiva imponenza.

Le note dell'organo venivano diffuse tutt'intorno da appositi altoparlanti. Nel mentre ai lati delle bare si disponevano le corone ed i picchetti armati, alla sinistra dell'altare, si raccoglievano le autorità accanto ai familiari dei Caduti; sull'alto della gradinata si disponevano le rappresentanze con vessillo; ai piedi si schieravano le rappresentanze della Milizia e dell'Esercito.

Ha celebrato la Messa il cappellano della 10ª Legione cent. don Di Giusto, assistito da due cappellani militari. Dopo il Divin Sacrificio — durante il quale la Banda della 10ª Legione M.A.C. diffondeva per un momento le note della «Canzone del Piave» suscitando tutt'intorno un'onda di profonda commozione — mons. Berardi, cappellano militare capo ha impartito alle salme la benedizione ed ha recitato le preghiere dei defunti. Compiuto il rito religioso, cui aveva assistito una massa imponente di popolo, si formava nuovamente il corteo il quale, sfilando fra due fitte ali di folla reverente, attraversava piazza Umberto I e proseguiva per via Manin, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour e via Poscolle.

Sul piazzale 26 luglio il corteo si arrestava. Il console Valerio faceva l'appello dei cinque Caduti e ad ogni nome, la folla rispondeva unanime: «Presente!». Infine la Banda suggellava con le note di «Giovinezza» il commovente e solenne rito. Poco dopo le cinque bare venivano trasportate in Cimitero ed ivi deposte nella cella mortuaria in attesa di essere trasportate nei rispettivi paesi di origine dei Caduti.

Cronaca mesta

Alba Marcotti

Largo e sentito cordoglio ha suscitato la dipartita della signora Alba Cernazai ved. Marcotti. Di nobile ed elevato sentire, di animo volto al bene, ella fu luce di bontà e di gentilezza fra le pareti domestiche e nelle opere di assistenza. Perciò la sua scomparsa, avvenuta a 81 anni, lascia un vuoto incolmabile nella famiglia, in quanti ebbero modo di conoscerla e di amarla e nei molti beneficati

La notizia della sua fine viene data a tumulazione avvenuta, per rispettare la volontà dell'estinta.

Al figlio avv. Piero Marcotti, alle figlie Elena, Bianca in Peano, Vera in Ciani e Fabiana in de Pace ed ai parenti tutti della compianta signora, porgiamo le nostre vive condoglianze.

Funebri Lina Cecchini

In seguito a fulmineo morbo, si è spenta domenica mattina, a 58 anni, Lina Cecchini. La scomparsa della buona signora, largamente conosciuta per gli eletti sentimenti che l'animarono nella sua laboriosa esistenza, ha destato vivo e sincero rimpianto fra quanti l'avevano potuta avvicinare e apprezzare

Ieri mattina si sono svolti i funerali, per sua volontà modesti, che riuscirono veramente commoventi. Larga e spontanea, la partecipazione dei conoscenti ha detto per l'ultima volta la simpatia cui era circondata l'estinta. Sulla bara posava uan grossa palma di fiori, estremo omaggio dei fratelli e dei nipoti.

Dalla chiesetta dell'Ospedale Civile, dove la salma ebbe l'assoluzione nelle esequie, la bara venne trasportata nel Camposanto di San Vito per la sepoltura.

Ai familiari, al nipote Renzo Valente, nostro compagno di lavoro quale addetto alla Redazione, esprimiamo profonde e sincere condoglianze.

Pauroso incidente al passaggio a livello di Palma provocato da un carrettiere

Un pauroso quanto pericoloso incidente avveniva l'altro giorno nel pomeriggio al passaggio a livello di Palmanova: da Udine sopraggiungeva l'accelerato 1759 in partenza dalla locale stazione ferroviaria alle 17,30; giunto il treno in prossimità del passaggio a livello suddetto, trovava la linea ostruita da un carro carico di granone e trainato da due cavalli. Il guidatore e proprietario del carro, Luigi Plaino da San Lorenzo di Manzano, stava accanto agli animali, indeciso sul da farsi. Il macchinista dava macchina indietro, appena accortosi del grave inconveniente, ma non in tempo per evitare che il carro andasse all'aria. Fortunatamente, per pura combinazione, i due cavalli rimanevano illesi e così pure il loro padrone.

Cos'era avvenuto? Semplicissimo: all'approssimarsi del suddetto treno, le sbarre al passaggio a livello venivano abbassate; in quel mentre il Plaino, ritenendo di fare in tempo ad attraversare il binario, proseguiva oltre, riuscendo a superare la prima linea ma non la seconda e rimanendo in tal modo imprigionato in mezzo al binario.

Nessun danno al materiale ferroviario, dell'incidente, che avrebbe potuto provocare serie conseguenze, dovrà peraltro rispondere il Plaino.

Doni agli alpini combattenti in Russia

Offerte pervenute al Comando del Battaglione Udine del X Alpini per inviare doni agli alpini della Divisione «Julia» combattenti in Russia: Vittorio Chiandone del Plotone «Di Giusto» L. 10, Banca Commerciale di Udine 500, Giovanni Toffolutti 20, Ettore Marini 2, Società Anonima S.A.F.R.E.C. di Udine 100, famiglia Bonora nell'anniversario della morte di Giovanni Bonora 200, dott. comm. Mario Asquini 100, Bruno Candriallo 10, il personale dipendente della ditta Edoardo Tellini versa la somma di L. 80 per onorare la memoria di Giovanni Baldi, Plotone alpini di Talmassons a mezzo del comandante Italo Turlo 125, sergente magg. Elio Pittis 25, Comando Plotone alpini in congedo di Lusevera 1000, Teresa Fons 3, Ottorino Cosivi del Plotone di Codroipo 10, Silvio Fabello del Plotone di Codroipo, Pietro Brancolini del Plotone di Codroipo 100, Edoardo Fabris 10, Federico Valentinis 50.

Continua l'elenco delle offerte consegnate dal Plotone di Martignacco: Augusto Palmini L. 5, Augusto Rodaro 5, Umberto Puppo 5, Angelo Facchini 5, Valentino Condugnello 5, Leonardo Pero 2, Giovanni Lazarutti 4, Basilio Virgili 2, Alfredo Puppo 10, Germanico Virgili 5, Bernardino Puppo 3, Giuseppe Conte 3, Pietro Malisani 15, Leone Malisani 3, Pietro Conte 5, Giovanni Dell'Oste 5, Enrico Puppo 5, Settimio Mesaglio 5, Costantino Malisani 5, Emilio Liani 5, Ermenegildo Binese 5, Lucia Bettini 150, Luigi Mesaglio 5, Giuseppe Rodaro 5, Armando Baldo 5, Giuseppe Virgili 2, Gino Puppo 5, dott. Ludovico Zanini 10, Francesco Virgili 5, Angelo Malisani 5. Torreano di Martignacco: Giuseppe Conte 20, Luigi Pissolo 10, Ferruccio Liva 5, Giuseppe Pissolo 2, Luigi Liani 5, Luigi Deldò 5, Adolfo Stella 2, Luigi Sero 5, Attilio Conte 2, Francesco Liva 3, Maria Liani 1, Giovanni Bertoli 1, Arrigo Lizzi 1, Giuseppe Lesi 5, Luigi Liva 1, Giovanni Puppo 1, Angelo Griggioni 5, Elio Sabbadini 2, Severino Pittolo 3, Lucia Del Gobbo 2, Pio Liani 2, Lucia Piemonte 1, Ines Freschi 1, Giuseppe Vasi 2, Anna Lerga 1, Massimo Bincsa 2, Edoardo Pittolo 2, Ugo Piccinini 5, generale Remigio Peratti 200, Armando Delendi 20, Elvano Mesaglio 3, Tobia Desinano 2, Valentino Zucchiatti 2, Cesare Morandini 3, Ida e Ada Cantarutti 10, Antonio Totis 50, Pierina Gortani 20, Silvio Bianchini 2, Luigi Colautti 20, Francesco Mauro 20, Forte Bianchini 5, Antonio Novello 2, Antonio Venuti 2, Germano Venuti 2, Ermenegildo Mauro 2

Offerte varie: Rosa Lestuzzi, Percotto (Comune di Pavia di Udine): 3 pacchetti carta e busta, 4 lamette per barba, 2 matite, 1 specchietto, 1 pettine, 1 temperino.

CONCERTI

Il violoncellista Fabbri agli "Amici della musica,,

Domani sera alle ore 21, nel Salone della Provincia, il violoncellista Amleto Fabbri terrà il quarto concerto della Stagione degli «Amici della musica».

Egli svolgerà il seguente programma:

Valentini: *Sonata in mi magg.*, grave, allegro, tempo di gavotta, largo, allegro; Boccherini: *Sonata in la magg.*, adagio, allegro; Hurè: *Aria;* Alfano: *Danza rumena;* Scharwenka: *Capriccio;* Respighi: *Adagio con variazioni;* Granados: *Goyescas;* Piatti: *Danza spagnola*.

Al pianoforte: Ino Savini.

Ripresa delle lezioni all'Istituto Magistrale Arcivescovile

La Presidenza dell'Istituto Magistrale Arcivescovile comunica che le lezioni dopo la sospensione invernale, si riprenderanno il giorno di lunedì 15 febbraio. Poichè le alunne dovranno trovarsi presenti alle 8,30 precise, tutte coloro che abitano in provincia e non potranno nella domenica usufruire delle autocorriere, dovranno trovarsi in città fin dal sabato precedente.

Si getta dal treno in corsa e sparisce nell'oscurità

Ieri mattina, nei pressi della stazione di Buttrio, verso le ore 6, da un treno viaggiatori diretto a Udine, un viaggiatore sconosciuto si gettava dal treno stesso in corsa, suscitando nei presenti alla scena una certa apprensione. Dato l'allarme, il treno si arrestava e tosto il personale ferroviario ed alcuni militari disponevano per le ricerche dell'individuo ma senza trovarne traccia, nè sulla linea, nè altrove.

Caduta ciclistica

Il manovale cinquantenne Ermenegildo Macor fu Valentino, dimorante in via Basaldella, ancora domenica sera, mentre stava rincasando verso le ore 19, nell'attraversare in bicicletta la strada nei pressi della Caserma dell'Autocentro, per scansare una bambina che improvvisamente gli attraversava la strada, andava a finire sul binario del treno. Conseguenza di ciò è stata inevitabile una caduta nella quale riportava una ferita alla regione sopraorbitale sinistra e la frattura dell'avambraccio sinistro.

Egli si è presentato ieri nel tardo pomeriggio all'Ospedale, ove il dr. Buccioli lo faceva ricoverare giudicando le lesioni guaribili in una quarantina di giorni.

Si ferisce ad un dito con un coltello

La ventitreenne Teresina Schiffo da Plaino, nel trattenere un coltello accidentalmente cadutole di mano, si produceva una ferita abbastanza profonda al dito pollice della mano sinistra. E' stata medicata all'Ospedale dal medico di guardia dott. Boccioli e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

La prepotenza del genero

Il fatto avveniva a Blessano di Basiliano alcuni giorni or sono. L'interessato ha sentito però solamente ora il bisogno di denunciarlo ai carabinieri, chiedendo la punizione del colpevole, vale a dire quella del proprio genero. Ecco qua: Tobia Pezzetta fu Giuseppe di 83 anni, ritornava a casa verso sera in bicicletta, una modesta bicicletta da donna assai pratica per le sue gambe.

Strada facendo s'imbatteva nel proprio genero Francesco Dominici fu Temistocle, infermiere, dimorante a Basaldella, il quale, senza tanti preamboli, lo invitava a restituirgli la bicicletta siccome la considerava propria. Il vecchio, a cavalcioni del velocipede, sosteneva il contrario, deciso a non mollare. Un violento spintone del Dominici lo mandava a terra e quello ne approfittava per andarsene con la bicicletta.

Ritenendo trattarsi di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulla persona, il Dominici è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 febbraio 1943 XXI

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	—

Nascite

Misuraca Marisa (V nato) di Michele e di Saltalamacchia Maria Sofia.
Giacometti Massimo (II nato) di Arnaldo e di Zamburlini Ermelinda.

Pubblicazioni di matrimonio

Chiarandini Rodi meccanico con Turchetto Italia sarta.

Morti

Scuntaro Lucia ved. Pellegrino fu Olivo di anni 72 casalinga.
Iannonello Carrocela Maddalena di Luigia di anni 22 domestica.
Del Frate Terenzani Carolina fu Valentino di anni 37 casalinga.
Tomasello Maria ved. Giavon fu Foderico di anni 48 casalinga.
Gobessi Luigia ved. Daniotti fu Francesco di anni 77 casalinga.

IL GIORNO

Giovedì, 11 febbraio (42-323)
Anniversario Concordato S. Sede

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11: Radio scolastica; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 14.10 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Quartetto «Il Giglio» del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.10: Radio per la donna italiana; 19.40: Orchestrina tipica Brugnoli; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica varia; 13.35: Trasmissione per la Germania, orchestra della canzone diretta dal M. Angelini; 20.30 (circa): Concerto dell'orchestra Cora diretta dal m. Barzizza; 21.10: Orchestra classica diretta dal m Manno; 21.40: Le lenticchie un atto di Enrico Bassano; 22.10: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Dischi di musica operistica, 20.30 (circa): Trasmissione dell'opera: «La Bohème», quattro quadri di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, musica di Giacomo Puccini, dopo l'opera (23.10 circa): Giornale radio.

Sparizione di una valigia nel tratto Gorizia-Udine

Il diciannovenne Giacomo Saccomani di Francesco, da Venezia, proveniente da Lubiana, saliva alla stazione di Gorizia sul treno che doveva trasportarlo a Udine portando seco la propria grossa valigia contenente indumenti personali, libri di studio ed altri oggetti. Giunto alla locale stazione ferroviaria, non ritrovava più la valigia misteriosamente scomparsa durante il percorso. Il giovane ha denunciato il furto alla Milizia Ferroviaria.

Razzia di pennuti

Sen venti capi di pollame sono stati rubati l'altra notte a Domenico Giacomini fu Luigi da Mereto di Tomba.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 febbraio 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Boschian. — Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Cressati. — Cancelliere: dott. Tazza.

Stradino e non guardia comunale

Leone Zamparo di Giuseppe, di 42 anni, da Palazzolo dello Stella, è stato chiamato dinanzi ai Giudici per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e precisamente per aver rivolto brutte parole alla guardia comunale Antonio Di Lazzaro, la sera del 15 dicembre 1940 in una osteria del paese, durante una disputa sorta per questione di gioco e nella disputa il Di Lazzaro era intervenuto quale paciere. In udienza è stato dimostrato che il Di Lazzaro quale dipendente del Comune di Palazzolo, oltre al lavoro di guardia assolve pure a quello di stradino; quando egli è intervenuto nella suddetta disputa, non rivestiva la funzione di guardia. Ergo il Tribunale mandava assolto lo Zamparo perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Rossitti).

Posta prigionieri di guerra

Confezionata secondo le norme prescritte dalla Croce Rossa chiedetela ovunque al prezzo di L. 0.35. Per i rivenditori sconti speciali.

Rivolgetevi presso la Ditta Maffei, via Aquileia 40, Udine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - IL FANCIULLO DEL WEST - L'ultimo film di Macario. Ore 16.

ODEON - GIORNI FELICI - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 16.

SAVOIA - VERSO IL SOLE - Con J. Bergmann. Ore 16.

IMPERO - PRIMAVERA IMMORTALE con Karadj Katalin — Ore 16.

CECCHINI - MARCIAPIEDI DELLA METROPOLI - Con Charles Laughton. Ore 16.

REX - LA CANZONE RUBATA - Con M. Taranto, Vivi Gioi, S. Ruffini. Ore 16.

BELTRAME - BIONDA SOTTO CHIAVE con Vivi Gioi, L. Solari, E. Viarisio — Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - QUANDO COMINCIA L'AMORE - Ore 16.

CINEGIORNALE

OCCHIATE A CINELANDIA

Un film d'atmosfera: "OSSESSIONE"

E' certamente noto agli appassionati di cinematografo quale interesse e quale aspettativa abbia destato e desti «Ossessione» una pellicola che si può, senza esagerare, ritener eccezionale soprattutto per i criteri e gli intendimenti essenzialmente artistici che han presieduto alla sua

Clara Calamai, protagonista di «Ossessione»

realizzazione. Si tratta d'un film cosiddetto d'atmosfera che intende presentarci gli aspetti realistici d'una umanità primitiva, i cui istinti predominano sulla ragione e che da essi è trascinata come da una ineluttabile fatalità

A noi non è stato possibile rendercì conto coi nostri occhi dei metodi e dello stile del regista Luchino Visconti che a nobilissima tempra è passato prima di questa sua fatica; pure la ricca documentazione fotografica intima e densa che è comparsa sul film ha potuto darci un sicuro indizio che molte mete son state qui quasi certamente raggiunte.

In attesa che la pellicola, attualmente al montaggio, venga approntata per la proiezione, siam stati lieti d'incontrarci con Dhia Cristiani ed Elio Marcuzzo che han due parti assai interessanti e piene di carattere accanto ai protagonisti Massimo Girotti, Clara Calamai e Juan De Landa, ossia accanto all'altra, a lei e a lui

La Cristiani e Marcuzzo sono assai giovani Cavalleria c'impone di tacere la fresca età di Dhia, romagnola vissuta a Venezia, ad Ancona e da tempo a Roma. Elio, di Treviso, ha quasi ventisei anni Scarsi d'anni e di prove, questi due ragazzi, ma ricchi di temperamento e di intelligenza Tanto la Cristiani quanto Marcuzzo hanno studiato al Centro Sperimentale Cinematografico e ne sono usciti con una preparazione e uno stile personalissimi, che non potevano non farsi notare e ai quali non son mancati gli apprezzamenti della critica

Dhia Cristiani, utilizzata dapprima nel doppiaggio, sostenne brevi particine in «Due milioni per un sorriso» e in «Grandi magazzini». Dopodichè ha iniziato quella che ci piace chiamare la serie delle amiche Vale a dire i film in cui appunto ella incarna la figura di amica di una protagonista Così a nessuno sarà sfuggito il suo originale tipino dagli occhi dolci e il nasetto all'insù in «Fari nella nebbia» vicino alla Lotti, in «Sissignora» accanto alla Denis, in «Via delle cinque lune» con la Beghi Ma ahimè non finisce qui la sua punto originale specializzazione d'amica, chè in «Zazà» sarà un'amica della Miranda e ne «La statua di carne» avrà un consimile ruolo presso la Solari

Elio Marcuzzo ha invece cominciato come aiuto regista accanto a Mastrocinque e Marcellini Poi in «Nozze di sangue» ha impersonato il ragazzo che Giachetti manda incontro alla sposa ignota e che s'ubriaca, mancando alla sua missione In «Sissignora» è stato molto ammirato nella parte del giovane campagnolo, innamorato respinto della povera servetta Fra breve prenderà parte a «Sorelle Materassi» e successivamente a «Pescatori»

Parti di ragazza traviata, ma buona non nata per il male e pervasa di disgusto per la sua vita più disgraziata che colpevole ha fatto finora Dhia Cristiani, che invece vorrebbe dedicarsi a ruoli vivaci e scintillanti. Elio Marcuzzo, che ha raffigurato il buon ragazzo candido e pieno di cuore, si sente viceversa portato per le parti di cattivo, violento e prepotente. Vatti a fidare degli occhi dolci e dei volti spiranti bontà

Invece tutt'e due son pieni d'entusiasmo per «Ossessione»; per il regista Visconti e la sua gran maniera (non intendiamo parafrasar «Figaro e la sua gran giornata») e soddisfattissimi delle parti che han sostenuto nell'importante film e che ambedue, con ammirevole concorde modestia, temono di non trovar mai più così belle ed espressive. Dhia non fa l'amica in «Ossessione», non fa cioè un essere che esiste soltanto come una specie d'orecchio nel quale la protagonista fa cadere le confidenze dei suoi pensieri (sanno il pubblico come il saprebbe?) ma ha un personaggio tutto-suo, vivente di vita propria e ricco di pathos Quanto a Elio, la umanissima figura del vagabondo che egli incarna vuol rappresentare il senso della giustizia e i diritti d'una vita chiara e libera incontro al sole, anteposti al viscidume, alla torbidezza dei sensi e del delitto in cui si dibatte la coppia principale, trascinata alla colpa da una fatalità cui invano tenterà di sfuggire

Dopo aver parlato con Dhia Cristiani e Elio Marcuzzo, che son convinti di non poter tanto facilmente dimenticare i giorni passati nella bassa ferrarese, a Ferrara e ad Ancona nei luoghi cioè dove si svolgono i fatti del racconto filmistico, si è più che mai acceso in noi il desiderio di veder presto questa famigerata «Ossessione»

E anche — perchè no? — quello di veder valorizzati al massimo questi due giovani, fra i migliori e più dotati delle ultime leve cinematografiche

Cav.

Ultime scorie

Nel numero di Cinema del 10 gennaio è apparso un limpido e vivace articolo di Vittorio Mussolini ove con la consueta sincerità, da a Cesare quel ch'è di Cesare, riconoscendo ai produttori il merito di avere compiuto un notevole sforzo per il miglioramento della cinematografia nazionale ma denunciando senza ambagi e senza perifrasi i «mali» e le «tare» che, per certi aspetti, inquinano ancora la nostra industria

Il riferimento di Vittorio Mussolini è chiaro e eloquente: ai margini della nostra cinematografia — che pure compie notevoli sforzi per organizzarsi industrialmente — vivono ancora troppi speculatori, troppi «arraffatori» che turbano e disturbano il regolare svolgimento dell'attività produttiva

E a costoro infatti, devono attribuirsi le maggiori responsabilità delle sempre più esose pretese di attori, registi e tecnici e quelle, non meno gravi, dell'aumento generale dei costi di produzione Sono questi «arraffatori» che, non rischiando capitale proprio e assicu-

La astellina friulana Maria Pascoli e Juan De Landa in un intervallo di «Gran Premio»

randosi comunque laute prebende, hanno determinato un dannoso squilibrio nell'economia della produzione

La parte sana dell'industria ha reagito e reagisce con ogni mezzo, ma oggi per le maggiori difficoltà che la produzione deve affrontare e per la difesa delle posizioni che la vera industria ha raggiunte occorre eliminare definitivamente le ultime scorie del parassitismo e della bassa speculazione Occorre, come ben dice Vittorio Mussolini, «rinfrescare con olio fascista molti elementi che con la loro attitudine mettono in discredito la parte onesta della nostra industria».

Vecchi film da riesumare

I giornali tedeschi hanno annunziato che, per sopperire alle necessità del noleggio, le case distributrici, d'accordo con gli organi nazionali della cinematografia, hanno deciso di riportare sullo schermo alcuni vecchi film di particolare pregio artistico e spettacolare

L'esperimento ha dato risultati eccellenti perchè, specie alcuni film di Janning, hanno rinnovato il successo d'altri tempi contribuendo, in modo concreto e tangibile a facilitare il giro delle programmazioni.

Ci sembra che qualcosa di simile si potrebbe utilmente tentare anche in Italia L'eliminazione dal mercato della grande massa di repertorio costituita dai film americani determinerà probabilmente un certo incaglio nel noleggio Una tempestiva esumazione e riedizione di qualche buon vecchio italiano potrebbe agevolmente contribuire ad attenuare ed eliminare il disagio. E' forse vero che noi, nella produzione sonora di vecchia data non abbiamo troppi film che abbiano fatto epoca ma pensiamo tuttavia che un film fresco e vivace come il cameriniano *Figaro e la sua gran giornata* o come i b'assetti e *Palio* insieme ad alcuni altri film d'epoca posteriore potrebbero essere ripresentati, nei nostri cinema con la certezza della più festosa accoglienza del nostro pubblico.

Ci sembra, comunque che valga la pena di tentare

Heinrich George nella parte di Andrea Schluter nell'omonimo film Terra

Cercansi mondariso...

L'Incerne ha in elaborazione per la prossima primavera un soggetto di Gian Paolo Callegari approvato dalla Direzione Generale della Cinematografia e ambientato fra le mondariso. Con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni e della competente Confederazione è stato indetto un concorso fra le mondine per la scelta di alcuni tipi idonei a parti di fianco e tali da rendere fedelmente originale questo ambiente nuovo per il cinema. Il concorso si è chiuso in questi giorni.

L'Europa cinematografica basta a se stessa

(NSP) La statistica ci dice che in Europa ci sono 27.000 cinematografi (frequentati ogni anno da tre miliardi di spettatori) i quali vogliono, naturalmente vedere sempre più film nuovi. Da quando il film americano ha cessato di comparire nelle nostre programmazioni, tutti i produttori europei hanno concentrato gli sforzi per colmare la lacuna e soddisfare alla richiesta con mezzi propri. I provvedimenti presi sono stati così tempestivi e così acconci che a Berlino, per esempio, si ritiene la questione già risolta. Nell'annata in corso infatti gli studi europei gireranno non meno di 450 film dei quali circa un quarto in Germania. Il fine ultimo è di conservare la indipendenza dai film americani anche a guerra finita, senza che ciò significhi la intenzione di precludersi alla emulazione e ad una sana concorrenza intercontinentale

Si prepara «San Sepolcro»

Giovacchino Forzano si appresta ad iniziare la realizzazione del suo nuovo film storico-politico dal significativo titolo «San Sepolcro». A Tirrenia già sono state allestite imponenti scene per la fedele ricostruzione degli ambienti in cui si svolsero i primi epici eventi e segnarono l'inizio dell'era fascista.

* Quelli della montagna, il film di produzione «Api-Lux», diretto da Aldo Vergano con la supervisione di Alessandro Blasetti, prosegue nelle sue riprese interne a Cinecittà E' imminente, intanto la ripresa delle scene esterne che saranno girate in Val d'Aosta, sullo sfondo pittoresco delle montagne nevose Rammentiamo i nomi degli interpreti principali della vicenda: Amedeo Nazzari, Mariella Lotti, Mario Ferrari, Annibale Betrone, Ori Monteverdi, Nico Pepe e numerosi altri. Distribuzione «Lux Film».

SCHERMI

Il fanciullo del West

Verso il sole

Macario, trasformato in Mac Carey, col sombrero e il paraocchi dei butteri californiani, alle prese con le faide dei pionieri, le sparatorie dei banditi, le ire degli sceriffi, i linciaggi, le diligenze ed i pellirossa era una trovata; e, ad onore del vero, gli sceneggiatori Vittorio Metz e Vincenzo Rovi, riducendo per lo schermo le vicissitudini di un innocuo batteriologo strapiantato nella borgata di Rio Sereno, ottocentesca cittadina dell'Ovest americano, che di veramente sereno non ha che il nome, gli sceneggiatori, dicevamo, hanno spesso saputo trarre piacevole partito dalle possibilità umoristiche dello spunto iniziale

L'invenzione, ad esempio, di quelle coriacee ed crinniche spose abbandonate dai coniugi briganti e attratte, per errore sulle orme di Macario in seguito all'incantesimo di uno stregone indiano, è una divertentissima divagazione cinematografica Se non che non basta la comicità di una sceneggiatura, perchè sia comico il film; ci vuole anche la comicità della regia Ed essa, a nostro parere, è mancata in pieno. Ferroni ha diretto questo *Fanciullo del West* quasi come se si trattasse della *Fanciulla;* ha diretto sul serio, con molta coscienza, sì, ma con pochissima allegria preoccupandosi troppo, a volte di ritrarre un bel quadro senza badare a che fosse umoristicamente bella la scena. Anche quando la sceneggiatura lo ha spinto nel campo della buffoneria pura (come nel racconto animato del vecchio Carey, in ... però echeggia la famosa arringa dei *Due timidi* di René Clair), Ferroni sembra inoltrarvisi con eccessiva cautela, se non addirittura con malavoglia Da tutto ciò è derivato un film da ridere che non sempre riesce a far ridere, cosa quanto mai fastidiosa per la comicità

Lo stesso Macario, nonostante faccia di tutto per esilararci (smorfiette, saltini, finte papere, accenni di danza, freddure, galoppate, pantomine, cantarelli e che so io), si arrabatta eroicamente; ma non riesce a dissimulare ogni tanto la sua fatica. Negli sforzi di esser buffo Macario è seguito a un'incollatura da Tino Scotti, che nella parte del pellirossa, per la smania di strappare un sorriso sembra avere il viso sconvolto da tutto un emporio di ticchi nervosi Elli Parvo, per contro, ha preso eccessivamente sul serio la caricatura della fatale maliarda, così come Adriana Sivieri esagera nel patetico per ritrarre le tenere ingenuità della bionda eroica, Insomma volete sapere chi ci ha convinto di più? Il buon Carlo Rizzo, in una esigua particina di fianco. E non vogliamo dimenticare gli ottimi «esterni» del bravo Sergio Pesce.

Al «Puccini»

* * *

Verso il sole è un film svedese per il quale troppo lunga discussione sorgerebbe a volerne delineare dal lato dei nostri principi etico-psicologici le caratteristiche della vicenda Le quali d'altra parte, non essendo possibile spiegare in brevi cenni, potrebbero produrre nel lettore opinioni ed idee sconcertanti

Dal lato cinematografico è chiara la derivazione del soggetto da un'opera letteraria o teatrale: per cui la realizzazione filmistica, non avendo trovato una degna trasformazione per lo schermo, resta attaccata al canovaccio originale Lunghi discorsi, necessarie chiarificazioni psicologiche, necessarie in quanto il problema ivi agitato le esige profondamente, sovrastrutture superflue contribuiscono notevolmente ad appesantire il ritmo della pellicola; la quale però nonostante tutto si regge e si regge bene, grazie all'abilità di una regia meticolosa, e grazie soprattutto all'interpretazione di Ingrid Bergmann la non mai dimenticata protagonista di *Intermezzo* Vicino a lei Lars Hanson contribuisce efficacemente a che il film giunga in porto se non felicissimamente, almeno decorosamente La fotografia è coerente all'ambiente nordico, alcuni esterni sono studiati e interpretati modernamente, la musica è sentita e commenta nobilmente il racconto.

Al «Savoia».

Vice

Vita e scuola rurale

Nel nuovo ordinamento della Scuola elementare italiana, quale è previsto nelle sue linee fondamentali dalla Carta della Scuola, e quale si è precisato nelle più recenti dichiarazioni del Ministro Bottai, la scuola rurale cesserà d'essere una semplice sottospecie amministrativa della scuola comune, con aule inospitali, maestri malretribuiti, materiale didattico scarso ed inefficiente. La scuola rurale diventerà la scuola di una metà circa della popolazione italiana, e i mezzi posti a sua disposizione saranno adeguati alla altissima funzione che nel campo economico come in quello spirituale, ad essa è assegnata.

Alla base di questo profondo processo di rinnovamento, e protagonista di questa serena azione, volta a fortificare nella coscienza dei ragazzi contadini il loro istintivo amore per la terra madre, è il maestro; il quale dovrà essere posto in condizione di svolgere in pieno il suo altissimo compito, assicurandogli in primo luogo la tranquillità economica, il suo più alto grado di preparazione professionale ed ideale.

A questa preparazione è volto e reca un notevole contributo, il libro «Vita e Scuola rurale» edito dal Comitato della Stampa e della propaganda rurale, sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione nazionale, con una calda prefazione dettata dal Ministro Bottai, e una Premessa di Arturo Marescalchi.

In queste pagine, che si distinguono per singolare chiarezza e per un diffuso calore che tutte le ravviva, si prospetta anzitutto al Maestro, destinato alla formazione dei giovani contadini, l'ambiente nel quale egli dovrà operare.

Un ambiente sano, schietto, ove si bada all'essenziale, ove ogni sofisticazione trova scarso e breve credito, e sul quale si è fatta da troppi e per lungo tempo una letteratura di luoghi comuni che occorre ad ogni costo sfatare. La moralità dei rurali, la loro profonda religiosità, la salda costituzione delle loro famiglie, la loro viva intelligenza, la casa ove abitano, le tradizioni, le credenze, i costumi di questa gente operosa, trovano nella prima parte di questo libro una rapida ma suadente presentazione.

Poi vi si affronta in serrati e succosi capitoli, la vera e propria arte agraria nelle sue manifestazioni essenziali; come si prepara il terreno, come si concima, la pratica delle rotazioni; e appresso le distinzioni per stagioni; le operazioni colturali più comuni sulle quali occorre istruire il ragazzo contadino, o meglio completarne le conoscenze che egli avrà avute dall'insegnamento paterno.

Qualche cosa di meno di quanto il padre potrà insegnare sulla concreta realtà del campo; ma qualche cosa di più, in quanto di molti atti che il padre compie istintivamente o per tradizione, il figlio può avere dal maestro una spiegazione razionale che in definitiva finirà col giovare anche al genitore.

Nitide illustrazioni, e numerosi quadri sinottici arricchiscono questo libro: che nella sua ultima parte traccia poi un rapido quadro di quanto il fascismo ha fatto per l'agricoltura e per i contadini.

Questo prontuario del Maestro rurale si pubblica in un momento in cui i problemi della terra appaiono parte essenziale dei problemi della Vittoria: onde c'è da augurarsi che esso trovi larga diffusione, e, quel che più conta, larga assimilazione, nella benemerita classe magistrale italiana, chiamata a dare un nuovo e più vasto contributo al potenziamento di questa nostra terra, che è la base quadrata di ogni nostra più consolante certezza per l'avvenire.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Chiusura del corso di lezioni pratiche di lavoro per insegnanti

Ieri si è chiuso il corso delle lezioni di lavoro per insegnanti. Il corso si è svolto nella R. Scuola d'arte «Albino Candoni» e le lezioni sono state impartite dal direttore della scuola stessa prof. Corsi. Vi ha partecipato un buon numero di insegnanti del circolo didattico.

Le lezioni del prof. Corsi hanno interessato moltissimo gli insegnanti. Dalla semplice conoscenza del legno e della sua lavorazione si sono spinte fino nel campo dell'arte e lo studio dei vari stili.

Alla chiusura del corso è stato presente il R. Direttore didattico, don Cella, il quale interpretando il desiderio degli insegnanti ha ringraziato vivamente il prof. Corsi per essersi cortesemente prestato e avere così sapientemente impartito le sue lezioni.

I convenuti si sono poi recati a visitare il museo d'arte carnica.

Tesseramento dei cacciatori

La Sottosezione Cacciatori di Tolmezzo-Amaro avverte gli interessati che il tesseramento per l'anno XXI dovrà essere completato entro il mese di febbraio, dopo di che saranno rilasciate tessere soltanto ai nuovi iscritti e a coloro che comproveranno di essersi trovati alle armi. Costo della tessera lire 20

Beneficenza

Per onorare la memoria del maresciallo capo Augusto Zanini, caduto per la Patria, sono state fatte le seguenti elargizioni agli istituti di beneficenza: Giulio Lario, L. 30; Galliano Bulligan, 10; Vincenzo Mari, 10; Italo Amici, 10; Tita De Gleria, 10; Umberto Tirri, 10; Luigi Sartori, 5; Augusto Barachino, 5; Antonio Filipuzzi, 20; Luigi Pizzo, 20; mar. Di Paco, 20; Luigi Longo, 10; mar. Avanzato, 10; mar. Martinis, 10; Ruggero Macuglia, 10; Arturo Ballarin, 10; Gina Gortanutti, 10; mar. Dellanzio, 10.

PAULARO

L'infortunio del portalettere

L'altra sera mentre svolgeva il suo servizio di distribuzione al pubblico della corrispondenza in ora notturna, il portalettere Agostino Screm fu Gio. Batta è scivolato sul terreno ghiacciato, riportando la frattura del femore della gamba sinistra.

Il medico condotto gli apprestava le prime cure dopo di che è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Gemona del Friuli.

TARVISIO

Beneficenza

Per onorare la memoria del sottotenente degli alpini Nevio Artioli volontario, caduto in Russia, sono pervenute le seguenti offerte a favore dei caduti alpini:

Pio Umberto, Tarvisio, lire 200; Lindaver Tullio, Tarvisio, 200; Bornancin Ermes, Tarvisio, 200; Revelant Antonio, Malborghetto, 100; Treu Giuseppe, Tarvisio, 50; Faleschini Giacomo, Tarvisio, 100; Zanier Giovanni, Tarvisio, 50; Sandrini Ernesto, Tarvisio, 100; Giubergia Guglielmo, Udine, 50; Tosoni Ernesto, Tarvisio, 100; Urbica Giovanni, Tarvisio, 50; Butturini Alfonso, Tarvisio, 100; Faleschini Sisto, Tarvisio, 100.

A favore del Patronato Scolastico di Tarvisio: Fratelli Russi, Tarvisio, lire 200; S. A. Acciaierie Weissenfels, Fusine V. R., 1000; S. A. Albertelli, Marchesetti, Verona, 500.

A favore Ente Comunale di assistenza di Tarvisio: Cooperativa Carnica di Consumo, Tolmezzo, lire 200.

Le ulteriori offerte si ricevono presso la Banca del Friuli, Filiale di Tarvisio.

NOZZE D'ORO

Il giorno 6 c. m. hanno celebrato a Rizzolo di Reana, le loro nozze d'oro i coniugi Giovanni Barborini fu Giacomo di 78 anni e Giulia Chiandetti fu Giuseppe di 76 anni. Il Barborini più noto con l'appellativo di «casaro vecio», provetto agricoltore, svolse per molti anni le funzioni di casaro nella Latteria di Rizzolo-Ribis con sede in Rizzolo contribuendo con la sua valentia e passione allo sviluppo ed alla rinomanza della latteria stessa.

I coniugi Barborini ebbero nove figli di cui cinque sono viventi; un figlio è caduto in combattimento nella guerra 1915-18, un altro morì per ferite e malattie incontrate durante la stessa campagna.

Nella parrocchiale di Rizzolo è stata celebrata una S. Messa cui hanno assistito con i due vegliardi, i figli ed i numerosi nipoti. Alla felice coppia felicitazioni ed auguri.

Cividale

Riunione di insegnanti elementari

Presieduta dalla R. Ispettrice scolastica di Cividale si è svolta martedì scorso una riunione di insegnanti elementari del Circolo di Cividale. La riunione è stata tenuta in un'aula delle scuole elementari.

L'insegnante Ugo Mazzilli svolse, con competenza, il tema: «La Scuola del lavoro». Il relatore parlò a lungo citando momenti della sua attività come maestro della V classe dando prova di aver incanalato la propria scuola sulla esatta interpretazione della «Carta della Scuola». Avuti gli applausi dei colleghi, l'Ispettrice riassumeva sinteticamente quanto il relatore aveva esposto e invitava i presenti a prendere la parola sul tema svolto. Interessanti le proposte, le delucidazioni chieste dagli astanti.

Il Direttore didattico di Cividale parlò poi sul Corso di orientamento sulla ruralità della Scuola.

POZZUOLO

Una lezione di don Biasutti

Il valoroso cappellano della gloriosa 63ª Legione «Tagliamento», prof. don Guglielmo Biasutti, ha tenuto l'annunciata conferenza.

La sala del Dopolavoro era gremitissima di una folla che ha ascoltato in religioso silenzio le vicende eroiche della «Tagliamento», gli eroismi commoventi delle Camicie Nere che in terra russa seppero tenere alta la fiaccola dell'Ideale, hanno commosso profondamente l'uditorio.

Don Biasutti ha poi illustrato in maniera precisa le condizioni in cui versa il popolo della Russia di Stalin ed ha terminato elevando il pensiero ... valorosi che caddero, bagnando col loro sangue la via della sicura Vittoria ed esortando il popolo tutto a stringersi intorno ai propri combattenti per formare un solo blocco di energie e di intenti per il raggiungimento delle mete prefisse.

Alla fine il pubblico ha vivamente applaudito il valoroso sacerdote che per oltre un'ora ha tenuto avvinto i presenti con la sua calda oratoria.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Re e al Duce, ordinato dal commissario del Fascio.

PONTEBBA

Le nascite nel mese di gennaio

Nel decorso mese di gennaio si sono avute nel comune di Pontebba le seguenti nascite: Ravagnolo Gilberto di Angelo; Germano Marisa di Guglielmo. Vuerich Luciano di Severo, Vuerich Rita di Giovanni, Pagani Gian Carlo di Lucio, Il Comando G.I.L. consegnerà ai genitori degli stessi la tessera omaggio anno XXI.

Il 2 febbraio scorso 20 minuti dopo il lieto evento della Casa Reale, è nato il piccolo Elio Chiandussi figlio di Vittorio, manovale ferroviere.

Per gli agricoltori

Campagna del ricino 1943

Norme pratiche per la coltivazione della varietà precoce

A seguito dei risultati conseguiti nella campagna 1942 dall'esperimento della coltura della varietà N. 6 Strampelli (precoce), dettiamo le norme di coltivazione per la campagna 1943, raccomandando a tutti i coltivatori di attenersi scrupolosamente alle direttive dell'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. il quale, avendo seguito le colture in ogni suo particolare ha potuto apportare tutti quegli accorgimenti indispensabili per la buona riuscita della stessa.

La varietà di seme precoce, che assicura la totalità della maturazione dei suoi frutti ed inoltre lascia libero il terreno entro il mese di settembre, ha consentito di stabilire che le sue proprietà qualitative e produttive si sono imposte di fronte alla varietà sanguigna (tardiva) che veniva coltivata in passato, tanto da poter affermare che essa si è dimostrata la più adatta al nostro clima e la più redditizia.

La *coltivazione del ricino* effettuata applicando le norme della buona tecnica colturale (preparazione del terreno — concimazione - sarchiatura e rincalzatura) garantisce un reddito superiore a quello ottenuto dalle altre colture da rinnovo, assicurando una produzione media sui q.li 10-20 di seme degusciato per ettaro. Agli effetti economici, in considerazione che quasi tutto il seme può venire classificato di prima qualità, un ettaro di terreno può dare dalle 12 alle 16 mila lire; somma alquanto ragguardevole se si tiene conto che la coltivazione del ricino *precoce* non richiede eccessivo intervento di mano d'opera.

Semina

Preferire i terreni sciolti, profondi e freschi; ottimi i terreni torbosi e quelli di medio impasto.

Preparare il terreno come per le altre colture da rinnovo (granoturco - bietole ecc.).

Prima della semina incorporare per ogni ettaro di terreno, abbondante letame; successivamente, nella misura disponibile, perfosfato e solfato potassico e quindi, se disponibile, nitrato di calcio.

Epoca adatta — La semina si effettua in primavera verso la seconda decade di aprile per la zona litoranea. Per le zone di Pordenone, Sacile e S. Vito al Tagliamento è prudente ritardarla ai primi di maggio; e comunque allorquando è scomparso il pericolo delle gelate tardive.

Modo di semina — Il ricino si semina a file in solchi paralleli e distinti tra loro a m. 0,90, secondo la natura e la fertilità del terreno. Sullo stesso solco si fissano le poste a m. 0,70-0,80. Per ciascuna posta si pongono *due* semi di ricino, interrandoli non oltre i 5 cm.

La coltura del ricino può vantaggiosamente consociarsi con i fagioli nani; in questo caso si devono osservare le seguenti distanze: tra le file parallele metri 1-1,20 e sulle stesse file distanziare le poste da metri 0,80 a 0,90. Anzichè in solchi la semina del ricino può anche farsi a bucchette, mantenendo le stesse distanze.

Prime cure colturali. — Quando le piantine fanno fila ed hanno circa 7 a 8 cm. di altezza, smuovere leggermente il terreno accanto ad esse; allorchè hanno raggiunto i 15-20 cm. di altezza eseguire il diradamento lasciando per ogni posta soltanto la pianta più robusta.

Cimatura delle piante — Non è consigliabile la cimatura delle piante. Da esperimenti eseguiti in molti coltivati questa si è dimostrata dannosa agli effetti della qualità e della quantità della produzione.

La raccolta delle bacche

Come si sa, la varietà di seme M. 6 Strampelli precoce ha il vantaggio di maturare i suoi frutti molto tempo prima della varietà «rosso sanguigno». Riesce perciò dannoso anticipare la raccolta delle bacche anche se queste, apparentemente, si presentano nella fase di essiccazione. Sarà opportuno, prima di procedere alla raccolta, assicurarsi che il seme si sia realmente maturato sulla pianta.

Per conoscere ciò basterà asportare una bacca, aprirla e accertarsi che il seme risulti staccato dalla stessa e si presenti lucido.

Per la raccolta, in considerazione che il seme di ricino della varietà precoce matura i suoi frutti quasi contemporaneamente, non è errato attendere che le bacche di un intero grappolo siano tutte mature

Si potrà in questo caso evitare una sensibile perdita di tempo e procedere con più speditezza alla raccolta.

Ultimata la raccolta converrà stendere le bacche sull'aia per la ulteriore necessaria essicazione avendo cura di accertarsi, prima di effettuarne l'insaccamento, che queste risultino effettivamente secche.

Dopo questi accorgimenti il prodotto è pronto per essere consegnato all'ammasso per la degusciazione ed il coltivatore potrà giustamente attendersi una valutazione confortante.

Gli interessi dei produttori salvaguardati

Tutti i gusci provenienti dalla coltivazione del seme vengono prima di passare all'industria per le utilizzazioni chimiche e combustibili, ripassati nuovamente nelle machine deguscitrici per estrarne l'eventuale seme residuato.

Tanto il seme quanto i gusci vengono ceduti per conto dei produttori, e tutte le somme ricavate vanno versate sulla gestione ammasso ricino per essere, a suo tempo, ripartite in parti uguali — assieme al saldo — fra i produttori in relazione al quantitativo di seme da essi conferito all'ammasso.

Come si vede, l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. per la campagna 1943, oltre che ad apportare sensibili miglioramenti nel campo colturale, dimostra ai produttori con quale spirito di solidarietà intende affrontare le nuove fatiche nell'intento di riuscire a raggiungere elevate produzioni.

Cronache sportive

LA RONDA

Le solite campane

(Pilpa) - *Anche a Lodi l'Udinese è stata piegata alla sconfitta. C'era da attenderselo! Questa nostra benedetta squadra non riesce proprio ad imporsi fuori di casa e se non ci fossero stati gli iniziali successi esterni di Palermo e di Roma, si troverebbe ora in ben peggiori acque.*

Le varie cronache della partita di Lodi ci hanno riferito un mondo di bene sul comportamento della unità bianco-nera. «E com'è allora che ha perduto così sonoramente?», viene spontaneo di chiederci. Certo è che l'ingranaggio non funziona e che molte cose non vanno a cominciare dalla disciplina. Pare infatti che non regni molto accordo fra i componenti la squadra e che qualcuno si abbandoni anche a gesti inconsulti o non giustificabili. Ma la responsabilità di questi gesti inconsulti deve ricadere necessariamente su chi non sa tenere in pieno la disciplina nè in campo nè fuori ed avete già compreso a chi vogliamo alludere.

Stando alle cronache la squadra udinese ha giocato un bellissimo finale; i casi sono due: o il Fanfulla è calato di tono in modo impressionante forse perchè già ago dei quattro gol all'attivo (e questa, per noi, è l'ipotesi più attendibile) o la squadra friulana aveva la possibilità di imporsi, o per lo meno pareggire le sorti della giornata, e non ha saputo sfruttare questa possibilità (ed anche questa seconda ipotesi è attendibile).

Ma siamo sempre lì: qualche cosa non va ed è perfettamente inutile leggere che i terzini sono apparsi affiatatissimi, che la mediana ha retto onorevolmente l'incontro e che la prima linea ha giocato con tecnica e discernimento, se i risultati non appagano.

Banco di prova

Ad ogni modo questa squadra tanto bene comportatasi a Lodi nonostante la grave sconfitta, la vedremo alla prova domenica contro la Mater. Sarà un vero banco di prova per tutti e specialmente per i giocatori più discussi come Fabro, Codeluppi, Cozzarin, Del Gronchio e.... Pressacco.

Il primo pare abbia giocato molto bene a Lodi. Ce ne rallegriamo con lui come pure ci rallegriamo con l'ala sinistra Codeluppi e saremo molto lieti (sinceramente) di doverci ricredere su quanto abbiamo scritto in merito alle recenti prove udinesi dei due giocatori. La occasione propizia per essi si presenta proprio domenica e chissà che non imbrocchino la giusta partita Sarebbe tanto di guadagnato per tutti, anche per Molnar e per qualche altro... che tanto hanno insistito su di loro.

Per Cozzarin, Del Gronchio e per Pressacco si tratterà invece più che altro di questione di forma. Il primo è da qualche domenica molto sfasato, il secondo è ancora incerto e poco fiducioso in sè stesso, il terzo, infine, sarà costretto, prima di tutto, a fronteggiare l'ostilità palese del pubblico.... amico.

Ed a noi intanto non resta altro che attendere la prova di domenica, lieti — ripetiamo — se accanto alla vittoria bianco-nera potremo anche spendere buone parole per quegli elementi che sinora non ci hanno convinto.

La Mater

La Mater di Roma, prossima avversaria dell'Udinese è al penultimo posto di classifica. Neo promossa alla Serie B, dopo un inizio abbastanza favorevole, ha subito prima ad opera dei nostri bianconeri, la prima sconfitta casalinga che ha segnato anche la fase discendente delle sue azioni.

Ma è una squadra, questa Mater, che ogni tanto si risveglia e che infligge dei duri colpi agli avversari. Domenica scorsa è stata la Cremonese a saperne qualche cosa

E domenica prossima sarà l'Udinese che dovrà stare bene in guardia per non compromettere la sua posizione, in quanto i romani, con l'acqua alla gola, ce la metteranno tutta per cogliere almeno un arreggio al «Moretti» su quale scendono per la prima volta.

Con la Mater quasi certamente giocherà l'anziano Bernardini che ricordiamo come uno dei più ... e più stilisti giocatori italiani, come uno dei nostri migliori azzurri della sua epoca. E' da augurarsi pertanto che «Fulvio» scenda in campo a guidare i suoi uomini perchè anche oggi, nonostante le sue trentasei primavere, è in grado di dare molte lezioni di tecnica e di stile a qualsiasi avversario.

Aspettare e non venire...

Si è avuto un bell'aspettare domenica al «Moretti»! La squadra patarina che doveva incontrare le nostre riserve per la seconda del campionato di categoria, non si è presentata. Molta folla attendeva gli ospiti che, non sappiamo ancora per quale ragione, non si sono fatti vivi, e la folla ha atteso fiduciosa sin quasi alle 15, e molti aficanti tifosi hanno atteso anche fino alle 15,30; poi si sono dati allo scopone, al tressette ed alla briscola....

Intanto i rincalzi bianco-neri hanno incasellito i due punti, ma è un incasellamento che non fa nè caldo nè freddo; gli appassionati avrebbero gradito molto di più assistere alla partita. La mancata presenza della squadra patavina — se non sarà convenientemente giustificata — non farà certo onore alle buone tradizioni.

Un canestro al minuto..

Le cestiste udinesi sono state sonoramente battute a Bergamo. E' la più umiliante sconfitta della stagione, scusabile solo con la grande giornata dimostrata dalle orobiche, che, a detta dei loro stessi sostenitori, mai avevano giocato così bene e così velocemente. Ottantatre punti sono stati complessivamente segnati dalle due squadre; una quarantina dunque di canestri; un canestro al minuto! Un bel primato.

Ora le udinesi sono state quasi tagliate fuori dalla lotta per il secondo posto. Abbiamo detto quasi perchè esiste ancora una minima possibilità nel caso che le nostre battano il Dopolavoro Frigt in trasferta e che questi la Canottieri di Milano. Tutto poggia dunque su un tenue filo, ma è vano sperare. Resta il bel campionato giocato quest'anno dalle nostre brave ragazze che hanno superato ogni previsione e che non dovrebbero mollare il terzo posto.

Ecco comunque la classifica del loro girone:

Reyer	10	8	0	2	194	121	16
Canottieri	9	6	0	3	233	163	12
Guf Udine	9	5	0	4	240	202	10
Gil Bergamo	10	5	0	5	123	180	10
Dop. Frigt	7	3	0	4	91	120	6
B. Mussolini	9	0	0	9	135	231	0

Nell'Associazione calcio udinese

convocazione di giocatori

Tutti i giuocatori di prima squadra e delle riserve sono convocati in sede per le ore 18 precise di giovedì 11 corrente per comunicazioni.

* * *

Tutti i giocatori tesserati dell'A. C. Udinese che parteciperanno al Campionato Ragazzi che avrà inizio entro il corrente mese, sono convocati in sede per le ore 17 precise di giovedì 11 corrente.

SCHERMA

A proposito

del Campionato zonale femminile

Nella cronaca pubblicata ieri in merito alle gare svoltesi domenica scorsa nella sala dell'Associazione Sportiva Udinese per i campionati zonali femminili di scherma, siamo incorsi involontariamente in un errore di stampa Nel punto, infatti, in cui si accenna alla giuria si deve leggere: «Discreta la giuria presieduta dal maestro De Palma ed inconcludenti certi incontri».

Ciclismo invernale

Il Campionato Interfederale di corsa ciclo-campestre

Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 14 corrente avrà svolgimento in Udine il Campionato Interfederale di corsa ciclo campestre della G.I. Ecco il programma - regolamento della manifestazione che è stato diramato dal Comando Federale:

1) Il Comando generale della Gil indice ed il Comando Federale di Udine organizza per il giorno 14 febbraio 1943 XXI il «Campionato Interfederale di corsa ciclo-campestre della G.I.», riservato agli organizzati dei Comandi Federali di: Belluno, Ferrara, Fiume, Gorizia, Lubiana, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine e Venezia.

2) Ogni Comando Federale potrà partecipare al campionato con un massimo di tre organizzati.

3) Le spese di viaggio e soggiorno per i partecipanti ed un accompagnatore sono a carico dei Comandi Federali interessati.

4) *Iscrizioni.* — Dovranno essere inviate al Comando Federale di Udine ed in copia al Comando Generale - Servizio Sportivo - entro il giorno 10 febbraio 1943 XXI.

5) *Documenti.* — Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso:

a) tessera della Gil anno XXI o ricevuta di avvenuto pagamento;

b) carta d'identità personale e documento equipollente;

c) carta annonaria del pane e generi da minestra.

6) *Divisa.* — E' fatto obbligo a tutti i partecipanti d'indossare la uniforme regolamentare sia durante il viaggio che nella permanenza in sede di campionato. Dovranno inoltre essere provvisti della divisa sportiva per la gara.

7) Il Comando campionato è presso il Comando Federale della Gil di Udine, sito in via Girardini.

8) La punzonatura delle macchine e la verifica dei documenti avrà luogo il giorno 14 febbraio 1943 XXI dalle ore 10 alle 12, presso il Comando Campionato.

9) La partenza verrà data alle ore 15 del giorno 14 febbraio 1943 XXI in località che sarà comunicata.

10) I partecipanti dovranno trovarsi nella località stabilita per la partenza almeno 30 minuti prima dell'ora fissata.

11) Il percorso, di circa 25 chilometri, sarà segnalato con bandierine, frecce, organizzati della Gil.

12) Lungo il percorso saranno posti dei controlli a gettone, segreti e volanti.

13) Gli eventuali reclami, accompagnati dalla tassa di lire 50, restituibili a reclamo accettato, dovranno essere presentati al Commissario di gara entro mezz'ora dall'arrivo dell'ultimo concorrente.

14) Nessun accompagnatore, con qualsiasi mezzo, potrà seguire la gara.

15) Il Comando Federale della Gil di Udine declina qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti che potessero accadere durante la corsa, sia ai concorrenti che a terzi.

16) Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della F.C.I.

S. Daniele

Funebri dott. Giacomo Asquini

Ieri, martedì, alle ore 14.30, partendo dalla propria abitazione di via T. Ciconi, hanno avuto svolgimento le onoranze funebri del dott. Giacomo Asquini R. Notaio.

Il corteo era aperto dal clero e dalle corone dei funzionari e della Unione fascista industriale di Trieste; i cordoni del carro erano retti da quattro amici dell'estinto; sulla bara posava una palma di fiori delle nipotine. Seguivano il carro la figlia Maria col marito rag. cap. Girolamo Vidoni con la nipote Franca, il figlio dott. Germano con la consorte, i parenti, il R. Commissario del Comune con la bandiera, una rappresentanza della Associazione degli artiglieri in congedo, un lungo stuolo di estimatori e signore in gramaglie.

Dopo la benedizione della salma in Duomo, il corteo si è ricomposto per raggiungere il cimitero di S. Luca ove è seguita la tumulazione nella tomba di famiglia.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie con buona affluenza di pubblico e buon giro d'affari.

RAGOGNA

Solidarietà fascista

Diamo un primo elenco di famiglie di questo Comune, le quali hanno chiesto di accogliere, per tutto il periodo della guerra, bambini sfollati dai centri colpiti da incursioni nemiche: Domenico Ornella, Gio. Batta Fiorindo Nutta, Gio. Batta Peresello, Antonio Zuzzi, Gio. Batta Gattolini.

Il signor Giuseppe Boreatti della frazione di Pignano ha offerto per lo stesso fine la somma di lire 200.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PAGANI nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al suo dolore tributando affettuose onoranze alla sua

Elsa Maria

Udine, 10 febbraio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Nuove gravi perdite causate alle truppe rosse dai violenti contrattacchi tedeschi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale sono proseguiti anche ieri con immutata asprezza, i duri combattimenti difensivi. Nel corso di una tenace resistenza ed a mezzo di violenti contrattacchi, sono state causate ai russi nuove gravi perdite.

Nel Caucaso occidentale, nel corso di ravvivata attività di combattimento, sono stati respinti tutti gli attacchi nemici appoggiati in parte da forze corazzate.

Nella zona dell'alto Donez ad occidente del settore dell'Oskol, le Divisioni tedesche non solo hanno bloccato in più punti l'avanzata del nemico ma lo hanno altresì ricacciato verso est infliggendogli dure perdite. Nel corso di questi combattimenti un reggimento di cavalleria nemica è stato quasi annientato.

Durante le operazioni si sono distinte la 168ª e la 45ª Divisione di fanteria.

Lungo i settori centrale e settentrionale la giornata è trascorsa tranquilla.

Nell'Africa settentrionale solo attività locale di artiglieria e di pattuglie da ricognizione.

Apparecchi da picchiata hanno bombardato con pieno successo batterie nemiche sugli altipiani tunisini. Nel corso di una incursione diurna contro il porto di Bona apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro un grande vapore da carico ed hanno distrutto diversi magazzini di approvvigionamento del nemico. Nel corso di combattimenti aerei cacciatori tedeschi hanno abbattuto 16 apparecchi avversari.

La notte scorsa bombardieri britannici hanno effettuato isolatamente degli attacchi di molestia su obbiettivi della Germania occidentale privi di importanza bellica.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato ieri località dell'Inghilterra meridionale.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha bombardato con successo numerose importanti attrezzature della città e del porto di Leningrado. Sono state constatate, come si apprende da fonte militare, numerose distruzioni in fabbriche di munizioni, depositi di armi, cantieri ed attrezzature belliche. Nella fabbrica di cavi marini e del «Cantiere del Baltico» sono scoppiati vasti incendi. Diverse batterie nemiche sono state ridotte al silenzio.

E' noto come il sistema difensivo germanico sul fronte orientale si appoggi principalmente, nei duri combattimenti in corso, sulle cosiddette «posizioni riccio» (igelstellungen), cioè su potenti capisaldi ben armati o ben presidiati contro cui è destinato ad infrangersi, come è avvenuto infatti finora, il primo violento urto delle masse sovietiche attaccanti.

Spesso questi caposaldi sparsi, come è ovvio, su vasto fronte e discosti tra di loro decine di chilometri, vengono investiti da preponderanti forze avversarie e provvisoriamente isolati dalle linee principali. Questo è naturalmente previsto poichè compito precipuo di tali isolotti difensivi è quello di impegnare il maggior numero di forze avversarie per un periodo il più a lungo possibile.

Una corrispondenza di guerra pubblicata stamane, sul Völkischer Beobachter riferisce in merito ad un'azione vittoriosa svolta, in uno dei punti suscitati, da un gruppo di assalto tedesco al comando del generale Kreysing già comandante del corpo di paracadutisti operante contro Rotterdam. Il generale Kreysing e i suoi uomini sono riusciti a difendere per ben 22 giorni consecutivi uno di questi caposaldi, completamente accerchiato da poderose forze sovietiche riuscendo all'alba del 23° giorno a sfondare l'accerchiamento. Dopo giorni di aspri ininterrotti combattimenti, contro il nemico che, pur perdendo terreno era riuscito per tre volte consecutive a saldare l'anello contro il valoroso gruppo tedesco, il presidio germanico riusciva a raggiungere il grosso delle truppe che, nel frattempo avevano arretrato in perfetto ordine e raggiunto le nuove posizioni difensive. La guarnigione che disponeva di un aerodromo era composta di truppe alpine equipaggiate di tutto punto ed era armata di numerose batterie di medio calibro e di cannoni contraerei. Il generale Kreysing a quanto si apprende è stato insignito dal Führer della croce di ferro con fronde di quercia.

Poderose formazioni dell'Arma aerea germanica hanno validamente appoggiato anche il 9 febbraio i violenti combattimenti che si svolgono sul fronte orientale specie nei punti culminanti della battaglia. Nel settore medio e meridionale sono stati bombardati e mitragliati colonne di punta automezzi e rifugi del nemico.

Aspri combattimenti si sono volti nei giorni scorsi, come è stato reso noto dai bollettini dell'alto Comando delle Forze Armate germaniche, a sud del lago Ladoga.

In questo settore del fronte, dove il nemico cercava ad ogni costo di aprirsi un varco tra le linee tedesche, mentre gli attacchi si alternavano ai contrattacchi, le truppe germaniche hanno opposto la più ferma resistenza ai sovietici, i quali dopo vani tentativi deponevano ogni loro velleità offensiva.

In merito a questi combattimenti si apprende oggi che una delle Divisioni tedesche impegnate in quel settore del fronte, ha respinto negli ultimi undici giorni ben 75 attacchi sovietici, causando al nemico perdite ingenti. Inoltre, si ha da fonte militare che i sovietici hanno perduto nel corso di tali combattimenti una Divisione di fanteria, tre Brigate di tiratori e una Brigata corazzata, mentre altre quattro Divisioni sono state così duramente provate da dover abbandonare il campo di battaglia.

Nel rilevare che l'attività offensiva del nemico è stata ieri notevolmente inferiore a quella dei giorni precedenti, specialmente a causa delle perdite da esso subite nei giorni scorsi, lungo tutto il settore meridionale del fronte, si osserva in questi circoli militari, che ai termini «settori» e «fronte» non è possibile attribuire oggi il normale significato di una serie ininterrotta di opere difensive tenute da determinate aliquote di truppe schierate secondo gli schemi tradizionali.

Il sistema difensivo tedesco, in relazione specialmente alle condizioni climatiche proprie del Paese nel quale viene attuato, si appoggia infatti — come abbiamo più sopra detto — su un certo numero di poderosi caposaldi, isolati l'uno dall'altro, al riparo dei quali notevoli forze di fanteria e corazzate si tengono pronte a sventare, contrattaccando, tutti quegli attacchi del nemico che investono in pieno i caposaldi stessi. Dato tale presupposto di ordine tattico, si sottolinea in questi circoli militari non è da stupirsi se approfittando delle avverse condizioni atmosferiche, singole colonne sovietiche, con una scorta necessariamente limitata di viveri e di munizioni, riescono ad infiltrarsi fra le larghe maglie della rete difensiva germanica.

Ciò, anzi, si aggiunge è favorito talora dalle stesse truppe tedesche allo scopo di tagliare in un secondo momento la via di rifornimento alle forze sovietiche spintesi nell'interno della linea tedesca. Naturalmente questa tattica crea in taluni casi delle situazioni che anche se apparentemente assurde, sono in generale, in tutto e pertutto, previste e fronteggiate nella maniera più opportuna dal Comando militare germanico.

Si dà il caso non infrequente — si rileva ancora in questi ambienti — che tanto i russi quanto i germanici vengono a trovarsi tra due fuochi: i primi nel tentativo di accerchiare la posizione tedesca, i secondi in quello di tagliare i rifornimenti alle colonne nemiche. Al che debbono aggiungersi, inoltre, le varie sorprese davanti alle quali ci si può trovare quando, cessata la violenta bufera di neve, ci si appresti ad esaminare la situazione.

I risultati cui secondo quanto è stato detto può condurre la tattica seguita dall'alto Comando germanico, sono confermate per altro talune contraddizioni nelle quali sono caduti gli stessi comunicati nemici nel tracciare la situazione militare.

La radio inglese, ad esempio, dopo avere comunicato nei giorni scorsi che Krasnodar era stata accerchiata, ha dichiarato ieri che «l'armata rossa si trova oggi ancora a 40 chilometri da Krasnodar». E mentre la stessa fonte ha comunicato che le truppe tedesche protette dalle proprie retroguardie, si ritirano da tutto il bacino del Donez, l'Exchange Telegraph ha informato nello stesso tempo che la resistenza delle unità germaniche nella zona di Rostov si è accentuata e che i combattimenti dureranno a lungo in questa stessa zona. Comunque, si conclude, pur trovando fra le discordanti notizie diramate dallo stesso nemico una logica spiegazione, esse sono il chiaro indice che le cose non vanno per i sovietici come questi desidererebbero e come vorrebbero dare ad intendere.

COLPI DURI PER L'AVVERSARIO

Tredici navi americane affondate dai giapponesi nella battaglia dell'isola Isabella

TOKIO, 10.

Il Gran Quartier Generale nipponico annuncia che nel periodo dal 1. al 7 febbraio la Marina giapponese ha affondato un totale di 13 navi nemiche ed ha abbattuto 36 aerei nella zona a sud-est dell'isola Isabella (arcipelago delle Salomone). Il nemico ha perduto, fra l'altro, 3 incrociatori, 1 cacciatorpediniere e 10 torpediniere.

Le perdite giapponesi sono 3 cacciatorpediniere danneggiati, uno dei quali gravemente e 12 aerei non rientrati alle basi.

Questa battaglia sarà designata come battaglia navale dell'isola Isabella.

Monito tedesco per chi crede agli anglo-americani

BERLINO, 10.

L'articolo pubblicato in questi giorni dal Vicepresidente nordamericano Wallace, in merito ad una sovranità aerea degli Stati Uniti nel dopoguerra, forma oggetto di una breve nota della «Corrispondenza politico-diplomatica», che rivela come; sotto questa presunta azione di pace che dovrebbe garantire la sicurezza contro ogni possibile futura aggressione (così infatti si esprime l'articolista nordamericano), si nasconda, come sempre, la tendenza alla realizzazione dei sogni imperialistici rooseveltiani. Si ripete, cioè, in altro campo, quello che è avvenuto col famoso baratto dei 50 cacciatorpediniere ceduti all'Inghilterra.

Anche oggi, come allora, precisa la nota della Wilhelmstrasse, si tratta di entrare in possesso di alcune tra le più importanti basi aeree che servano ad assicurare non solo il dominio assoluto di quanto gli Americani sono andati arraffando in questi ultimi anni, ma ad estendere altresì le loro conquiste. Una cosa però non ha spiegato il signor Wallace nel suo articolo, e cioè, prosegue la «Corrispondenza», come l'America intenda o sappia accordarsi a tal proposito con l'alleato Stalin. E' evidente che la Russia sovietica non tollera e non tollererà mai che un'altra Potenza realizzi, prima o poi, i piani che essa stessa ha concepito da lunga pezza per la realizzazione del bolscevismo mondiale.

E allora? — si domanda la nota — due galli in un pollaio pronti al momento opportuno ad avventarsi l'uno contro l'altro. Malgrado questo, conclude la nota ufficiosa, le Potenze democratiche fanno di tutto oggi per aprire la strada al bolscevismo, specie verso l'Europa, sperando forse di soddisfare in tal modo le brame della bestia insaziabile; e tuttavia c'è ancora qualche Paese europeo che crede nella efficacia degli aiuti anglo - americani contro la piovra bolscevica.

Notizie dal Libano informano che la crisi dei medicinali, provocata dagli accaparramenti delle autorità militari anglosassoni che spadroneggiano nel paese ha raggiunto la fase culminante tanto che il Governo è stato costretto ad istituire il monopolio dei prodotti farmaceutici e decretarne un severo razionamento.

Il Pontefice assiste al rito in suffragio di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 10.

Nella cappella Sistina, presente il Pontefice, è stato celebrato stamane un solenne rito funebre in suffragio del compianto Pontefice Pio XI del quale ricorre oggi il quarto anniversario della morte.

Alla funzione hanno assistito il Sacro Collegio e i Cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la SS. Sede, il conte Ratti, il Principe Pacelli con la famiglia, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, alti prelati, il governatore della Città del Vaticano ed una larga rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

La messa è stata celebrata dal cardinale Verde. I cantori pontifici hanno eseguito, sotto la direzione dell'Ecc. Perosi, la grande messa di «Requiem» che il grande Maestro compose per la morte di Leone XIII. Dopo la messa, il Pontefice ha impartita l'assoluzione al piccolo tumulo.

I prestiti matrimoniali nel mese di ottobre

ROMA, 10.

Il Ministero dell'Interno comunica:

Nel mese di ottobre 1942-XX sono stati concessi 2 mila 417 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 3 milioni 615 mila 900. Pertanto, dall'inizio della concessione a tutto il 31 ottobre 1942-XXI sono state accolte 231 mila 480 domande per l'ammontare complessivo di lire 364 milioni 195 mila 130.

Il presidente Roosevelt ha bisogno di negri!

STOCCOLMA, 10.

Il corrispondente da New York dello *Stockholms Tidningen* scrive che il Governo americano per la prima volta nella sua storia sta dedicando la sua attenzione e le sue cure ai negri, di cui esso ha assoluto bisogno per le forze armate e per le industrie di guerra. Al fine di stimolare la collaborazione degli uomini di colore che si sono sempre sentiti trattare come schiavi, il governatore di New York, Dewey, ha proclamato questa settimana «la settimana storica dei negri», durante la quale mediante conferenze ed altre manifestazioni, sarà richiamata l'attenzione del pubblico sul contributo dei negri alla vita economica e «culturale» americana.

Washington lavora... per bolscevizzare l'Europa

BERLINO, 10.

Questa stampa si occupa ancora dell'articolo apparso sulla *New York Herald Tribune*, in cui si consigliano i piccoli Stati europei di gettarsi nelle braccia del bolscevismo, poichè gli inglesi e gli americani non sono affatto disposti — secondo l'articolista — a fare una politica contraria agli alleati sovietici. Il *Lokal Anzeiger*, tra gli altri giornali, ricorda le dichiarazioni fatte recentemente in proposito da personalità militari e politiche del mondo anglo-sassone, e si domanda quale sarebbe la sorte dei piccoli Stati se la Germania ed i suoi valorosi alleati non avessero posto tempestivamente, ai confini del continente europeo, la barriera delle loro Armate contro le quali sono destinate ad infrangersi tutti i sogni egemonici dello Zar Rosso.

Fierissima risposta di Gandhi al Vicerè delle Indie

Il mahatma digiunerà fino a quando non sarà restituita la libertà a tutti i membri del congresso

BANGKOK, 10.

Sulla risoluzione presa da Gandhi di intraprendere un altro digiuno, si apprende che il mahatma è stato trascinato a questa protesta in seguito a una lunga corrispondenza fra lui e il vicerè, il quale avrebbe voluto indurlo, indirettamente, ad ammettere che la responsabilità dei sanguinosi conflitti, dei sabotaggi, delle fucilazioni, degli scioperi e di tutti gli altri disastri che affliggono l'India, non è del Governo britannico ma del congresso il quale ha torto di lottare per la libertà e l'indipendenza del proprio Paese.

Gandhi ha risposto annunziando un digiuno di protesta di 21 giorni, cosa che ha mandato in bestia il vicerè, il quale ha tentato un'altra manovra che non ha avuto miglior esito; egli ha comunicato a Gandhi che, per tutta la durata del digiuno era libero e che con lui lo erano tutti quei membri del congresso che avessero voluto accompagnarlo.

A questa insidiosa proposta Gandhi ha risposto con uno sdegnoso rifiuto dichiarando di respingere la concessione di una libertà condizionata e di voler rimanere in carcere per tutta la durata del digiuno, il quale invece di 21 giorni, durerà finchè Gandhi non sarà rimesso in libertà senza condizioni.

La decisione del mahatma ha posto nel più grave imbarazzo il Governo il quale, mentre non è affatto disposto al liberare dal carcere Gandhi e tutti i membri del congresso imprigionati, teme che il risoluto atteggiamento del mahatma possa dare nuovo impulso al movimento insurrezionale, che, malgrado le feroci repressioni della polizia, serpeggia in India.

L'azione terroristica dei nazionalisti indiani, è, infatti, in pieno sviluppo. Tutte le notizie confermano inoltre la particolare gravità della situazione alimentare che concorre ad aggravare quella politica. I danni maggiori son stati provocati dalla perdita delle importazioni specie birmane, dalle esportazioni per l'Iran e il medio oriente per alimentare le truppe britanniche, nonchè dal consumo e dalle requisizioni degli eserciti anglo americani in India.

A tutto questo si deve aggiungere la più odiosa speculazione che le autorità britanniche non vogliono reprimere dato il principio da esse generalmente seguito di favorire le classi ricche.

La crisi dei trasporti, la deficienza di organizzazione, l'astensione dal lavoro degli elementi nazionalisti, gli atti di sabotaggio, i disordini che si ripetono ovunque, hanno creata una situazione di eccezionale gravità.

Zio Sam predica bene ma razzola male...

Nonostante la "Bibbia del soldato americano in Africa,, gli armigeri di Roosevelt non riescono a conquistare la fiera anima dei Berberi

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

Le grandi Nazioni belligeranti pubblicano su quotidiani e riviste portoghesi i programmi delle loro trasmissioni nella lingua di questa Nazione antica, lingua che, brasiliani inclusi, è parlata da 50 milioni di persone. L'Italia, con voce che viene dalle profondità della storia, dice semplicemente: «Ascoltate Roma!». Gli Stati Uniti, che non hanno storia ma grande prosopopea, stampano: «Ascoltate la voce dell'America in marcia!».

Con lo sbarco nell'Africa settentrionale francese i soldati della nuova eterogenea Nazione «in marcia» si sono incontrati per la prima volta con l'antichissima comunità etnica e religiosa dell'Oriente maomettano. Altri loro contingenti calcano territori abitati da mussulmani come in Mesopotamia, in Persia e nell'Africa Orientale, ma i nordamericani non si trovano colà in grandi forze e poi sono affiancati agli inglesi, ai sovietici e alle truppe mercenarie delle cosidette Nazioni unite. Nel Marocco e in Algeria invece hanno intera sopra di loro la responsabilità civile e morale e sono spontaneamente affiancati dai francesi che non si faranno proprio in quattro per insegnare ai soldati di Roosevelt come comportarsi con la mentalità berbera che è tra le più chiuse e più fiere tra quelle di tutte le altre genti di religione islamica.

Ma essi hanno portato con loro un prezioso vademecum che viene definito dal signor Cunningham (è uno dei tanti Cunningham mobilitati dagli anglosassoni ma questo impugna la penna e non la mitragliatrice) la «Bibbia del soldato americano». In essa si insegna ai militi rooseveltiani il perfetto comportamento verso gli indigeni del Nord Africa. Vale davvero la pena di spigolare in questa Bibbia profana, non certo per le novità degli insegnamenti, pure ottimi e utili che essa contiene, ma per cogliere diversi spunti di facilioneria e gravità, ingenuità e sicumera che dimostrano come gli americani, scesi sulla terra d'Africa, ricca di millenaria saggezza e di chiuse profonde perspicacie, non si sentano affatto a loro agio e cerchino di evitare passi falsi.

Tali istruzioni sono rigorose ed ogni soldato yankee le porta nello zaino. Che molti abbiano trascurato di consultarle o di seguirle lo possiamo facilmente arguire dalle notizie che si hanno di frequenti incidenti tra marocchini e truppe di occupazione, arresti di indigeni per sabotaggi e rivolte contro gli occupanti e di sorda crescente ostilità delle popolazioni nordafricane verso la soldataglia nordamericana per il comportamento offensivo e provocatorio di quella. Zio Sam predica bene, ma razzola male.. anche nell'Africa Settentrionale.

Le istruzioni sono divise in capitoli (volevano quasi scrivere «versetti» come nella vera Bibbia). Anche le truppe nordamericane sbarcate in Irlanda hanno avuto il loro vademecum politico-psicologico, con cartine topografiche, indicazioni sui costumi degli abitanti e norme da seguire nei contatti con essi, ma pure ci sono state botte da orbi, con gli irlandesi che spesse volte li hanno anche gratificati con fucilate. Pressappoco lo stesso avviene con gli arabi.

I capitoli sono numerati. Quello numero 14 è particolarmente sottolineato. Dice: «Non vi è costume arabo che debba essere più completamente osservato di quello che si riferisce all'atteggiamento di rispetto verso le donne». Le proteste elevate dallo stesso Sultano del Marocco presso l'Alto Comando americano ci indicano come i soldati abbiano molto trascurata l'osservanza del paragrafo 14 della loro Bibbia «made in U.S.A.».

Eppure essa è così chiara ed esplicita: «Nessuno di voi deve dirigere mai, in alcuna circostanza, la parola ad una donna mussulmana». Ed incalza: «Se un arabo inviterà un soldato americano in casa sua, costui deve ben sapere che le donne rimarranno invisibili. Qualunque atto o parola che lascia sospettare al padrone di casa una mancanza di rispetto per la moglie provocherà una indignazione senza limiti». Essendo così perfettamente aggiornati, i nordamericani non devono dunque meravigliarsi se tale indignazione sta facendosi strada. —Insistendo sul tema del comportamento del soldato verso gli indigeni (si vede che il Comando U.S.A. deve conoscere bene i suoi polli), le istruzioni ammoniscono il soldato di ricordarsi in ogni momento che il suo comportamento personale può decidere delle sorti della campagna nell'Africa Settentrionale.

Un'altra saggissima raccomandazione è la seguente: «Ricordatevi che non dovete considerarvi eroi di una conquista ma ambasciatori di una buona volontà, tenendo sempre presente, che francesi e americani sono amici tradizionali». Lo sono in realtà così poco che, a buona ragione, il compilatore delle istruzioni ha creduto bene di sottolineare questo argomento.

Sul rispetto alle popolazioni e ai costumi locali, il documento insiste molto, data naturalmente la spavalda abitudine negli atteggiamenti misti di disprezzo e di ignoranza degli americani del nord verso gli altri popoli «Ricordatevi che in fin dei conti gli Stati Uniti saranno giudicati come Nazione dalla condotta dei loro cittadini»; e anche su questo punto possiamo andare d'accordo con la Bibbia yankee.

Sintomatico assai è il preveggente suggerimento alla probabile domanda voi altri che siete venuti qui a fare? La «Bibbia» indica la seguente risposta: «Siamo venuti per allontanare il nemico comune. Non tendiamo a guadagni territoriali o materiali. Il popolo di questa regione è, il nostro amico tradizionale e vogliamo considerarlo come tale Siamo venuti per attuarlo e non per opprimerlo». Parole d'oro, ma la realtà, secondo la prassi nordamericana, è di creta. Peccato che le istruzioni non indichino al soldato nordamericano cosa debba rispondere quando, come è ben possibile, l'arabo lasci intendere che egli considera «nemico comune», l'ebreo. Tutto questo «versetto» di frasi fatte è del resto improntato alla tipica ipocrisia anglosassone; disinteresse, amicizia pura, aiuti! Dio, o Allah ci liberi, quando ci vengono dal Paese di Roosevelt!

Le istruzioni toccano anche lo scottante tasto delle querele tra nordamericani e inglesi Naturalmente si imputa al nemico il tentativo di «far raffreddare» le amichevoli relazioni tra soldati inglesi e americani» e si dice sibillinamente: «La semplice enunciazione del nome degli Stati Uniti è un grido di libertà per milioni di francesi e altri popoli di Europa». Si raccomanda perciò ai soldati «di non prestare ascolto alla propaganda nemica perchè gli interessi inglesi americani sono oggi gli stessi e tutti e due lottano per la stessa causa». Naturalmente, tali istruzioni non possono impedire che i soldati di Churchill e di Roosevelt si scazzottino lo stesso, a Londra, al Cairo, a Bassora e altrove, anche senza l'intervento della «propaganda nemica».

Alla fine si raccomanda ai soldati di rileggere spesso tali istruzioni. Noi pensiamo, con tutto il rispetto per la bibbia yankee, che tale consiglio sia lievemente ingenuo. Comunque, si ripetono e si dettagliano verso i mussulmani, verso le loro donne, le moschee, sul non farsi vedere mangiare maiale e così via. Esse scendono poi a dettagli addirittura minimi: sedersi a gambe incrociate se il mussulmano si siede così, scalzarsi se l'arabo lo fa, stare attenti alla terza tazza di caffè perchè significa congedo, non ammazzare serpenti perchè gli indigeni ritengono che in essi si incarni l'anima dei loro morti e perfino non mangiare mai con la sinistra a meno che non si sia mancino! Ci sono poi i consigli umanitari che sono di una generosità che soltanto a Nuova York si può sentire: «Lascia qualcosa da mangiare in fondo alla gavetta per darlo alle donne e ai bambini arabi e sii generoso nella distribuzione di sigarette». Si consiglia, infine di parlare l'arabo, quando lo si sappia, perchè i mussulmani si compiacciono di ciò!

Con questo i soldati della plutocrazia materialista di Washington, alleati e portavoce dei peggiori nemici degli arabi, gli ebrei, pensano di conquistare l'anima mussulmana.

Leo Negrelli

L'ambasciatore Guariglia parla a Roma sul tema "Eurafrica - Problemi di oggi e di domani,,

ROMA, 10.

Nel pomeriggio, presso la sede centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, l'ambasciatore Guariglia ha parlato, nel ciclo di lezioni su «L'Europa in guerra», sul tema «Eurafrica — Problemi di oggi e di domani».

Sono intervenuti gli ambasciatori di Germania e di Spagna, l'incaricato di affari del Giappone, i ministri di Ungheria, Romania, Svezia e Bulgaria, il rappresentante della Legazione di Finlandia, il cons. naz. Mancini in rappresentanza del Segretario del Partito, l'ambasciatore Rocco in rappresentanza del Ministro della Cultura popolare, i rappresentanti del Ministero degli Esteri e dei dicasteri militari, il vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Gray, ed altre personalità.

Dopo il saluto al Duce, dato dal rappresentante del Segretario del Partito, l'Ecc. Guariglia ha prospettato con acuta analisi le ragioni per cui l'Europa è legata all'Africa e le mire imperialistiche degli Stati Uniti verso il continente nero. L'oratore, sviluppando la sua analisi, ha detto che il concetto Europa si è venuto delineando solo durante la presente guerra, giacchè, prima che essa scoppiasse nel 1939, nessuna delle parti avverse era andata effettivamente al di là della visione dei propri particolari interessi. Quando si vide che questi sarebbero stati sommersi fatalmente dalla vastità della tempesta scatenata, si comprese che bisognava, per superarla, allargare i termini del problema, che con l'entrata in guerra degli Stati Uniti apparve finalmente in tutto il suo carattere continentale. Prima soltanto il Duce ne aveva avuto una comprensione realistica proponendo quel patto a quattro di contenuto veramente europeo, che avrebbe potuto costituire l'unica possibilità di evitare il conflitto se gli altri lo avessero accettato in buona fede ed eseguito con buona volontà. Questo periodo bellico, cominciato nell'agosto 1914 e tuttora perdurante, potrà tuttavia chiudersi utilmente solo se verranno assicurate delle vaste possibilità di lavoro a quei popoli, che, come il nostro, nel lavoro fanno la loro legge di vita, ma non intendono lavorare per gli altri. In Africa l'Italia deve, quindi, forte dei diritti che le verranno dai sacrifici compiuti in questa guerra, riprendere l'opera laboriosa che iniziò quasi all'indomani del suo risorgimento con divinatrice coscienza eurafricana, e persegui incessantemente fino ad oggi con i suoi soldati coloni e con i suoi coloni soldati.

Il tragico ritmo degli affondamenti allarma profondamente gli esperti londinesi

LISBONA, 10.

La stampa inglese nell'influenzare la propria opinione pubblica segue la legge del pendolo. Si fa oscillare il pendolo della propaganda con colpi più o meno energici tra i due poli estremi dell'ottimismo e del pessimismo. Quando si è raggiunto il punto massimo dell'ottimismo, oppure imprudentemente lo si è portato al di là di ogni calcolo, si spinge energicamente il pendolo in direzione opposta.

Nella maggior parte dei casi la svolta avviene in questo modo; mentre il Ministero delle Informazioni lascia che i giornali minori continuino nell'indirizzo battuto, gli organi maggiori fanno il dietro front; perchè il lettore non deve essere spinto da un estremo all'altro ma dondolarsi indeciso fra l'uno e l'altro. Questa manovra dei giornali spesso ripetuta, e che, caso per caso, viene sfruttata per mascherare piani militari, si può osservare chiaramente anche in questo momento.

La conferenza di Casablanca, la visita in volo di Churchill in Turchia, il corso dei combattimenti sul fronte orientale offrono pretesto per un'ondata di ottimismo sulle colonne dei giornali londinesi, simile a quella di quando Montgomery rompeva il fronte presso Alamein e gli americani sbarcavano nel Nordafrica francese. Successivamente, però, ci si rese conto che ciò poteva rinfocolare la vecchia pericolosa fiducia britannica, e anche forse che gli ultimi avvenimenti politico-militari erano ben lontani dall'aver superato i principali pericoli della guerra. E questi principali pericoli sono: la battaglia dell'Atlantico e il dominio del Continente europeo di Armate nemiche, i cui mezzi poderosi lasciano loro aperte, oggi come ieri tutte le possibilità.

A coloro che in Granbretagna speravano già in un «crollo dello spirito combattivo tedesco» o in un indebolimento della forza di resistenza dell'Armata germanica, risponde il *Daily Express*, che nel discorso di Göring è risuonata ancora una volta l'antica voce della Germania e che, per esempio, la più forte flotta germanica di sottomarini nell'Atlantico documenta della potenza della sua industria bellica.

Anche il londinese *Times*, nel tono apodittico della sua prosa, afferma che l'opinione pubblica negli Stati Uniti mostra «non meno che nell'Inghilterra un interesse sempre più crescente per la mancanza di ogni progresso nella lotta sul mari», e che oltre Atlantico si critica aspramente la condotta della guerra a causa «dell'aumento invece che della diminuzione degli affondamenti di naviglio». Gli sforzi bellici dovrebbero quindi essere intensificati sul mare, prima d'impegnarsi completamente per terra.

La sincerità con cui il Comando tedesco ha parlato alla Nazione riguardo agli aspri combattimenti difensivi sul fronte orientale, non ha, evidentemente, mancato di fare un'impressione sul nemico, perchè il giornale chiede per la prima volta che si rendano note agli inglesi e agli americani le cifre delle perdite navali da guerra e mercantili. Il popolo non sa in quale situazione si trovi; ma i suoi capi devono dimostrargli fiducia se vogliono mantenere integra la collaborazione che anche nel campo delle informazioni è necessaria come in tutti gli altri campi della guerra.

Il *Daily Mail* porta il suo concorso alla soluzione del problema dei sottomarini con un'invenzione. Il giornale pubblica il disegno di una nave da «guerra e carico» che procede piatta sulla superficie quasi come un sottomarino. Con la loro scarsa superficie di attacco senza fumo, difficilmente visibile, la celerità e il forte armamento, queste navi dovrebbero sostituire i convogli, riunendo in sè le qualità delle navi da guerra e dei trasporti. Il giornale accusa la mancanza di «elementi abili negli affari» nella industria tecnica, se «con un po' di fantasia e di pensiero logico» non si è già giunti da un pezzo alla realizzazione di un'idea così felice e pensa che non si dovrebbe più perdere un momento per farlo.

Il maggior generale Fuller, che passa per uno degli scrittori militari inglesi più autorevoli, pone nell'*Evening Standard* ai suoi lettori la domanda: «Siamo ipnotizzati?». La Granbretagna e i suoi alleati — egli scrive — non giudicano la situazione militare realisticamente, ma si lasciano guidare dai loro sogni e dai loro desideri. Purtroppo però questa guerra, malgrado tutti i sogni, non si svolge secondo i nostri desideri. E a queste speculazioni errate si deve attribuire l'ondata d'ottimismo che, simile a un'epidemia, colpisce tutto il popolo britannico e tutti infetta, senza riuscire a stabilire donde l'infezione provenga.

Oggi ancora, dopo quaranta mesi di vagolamenti nel sonno ai nemici dell'Asse non esce ancora di cervello la guerra di masse del 1914-1918. Malgrado tutte le contrarie esperienze, si vuol fare anche questa volta la guerra di masse e perciò la si perderà. Certo anche lo impiego delle masse conta, ma prima di tutto conta la qualità delle truppe e del materiale. Ma ancor prima è necessario un solido piano militare preparato secondo la legge della logica.

Negli anni che precedettero lo scoppio della guerra — dice il Fuller — molti inglesi, dato il progresso della tecnica, hanno creduto che la Granbretagna avesse realizzato uno stretto collegamento con il Continente. Ora si deve pagar caro questo errore, perchè il nemico ci dimostra con i suoi sottomarini come l'Inghilterra — con riguardo all'approvvigionamento e alle sue possibilità offensive — è ben rimasta un'isola.

Nei circoli ufficiali sembra si sia dimenticato che già nella prima guerra mondiale 14 milioni di tonnellate di naviglio sono affondate per opera dei sottomarini nemici. Lord Jellicoe, «l'ammiraglio Scheer dell'Inghilterra», ebbe allora a pronunciare parole ammonitrici che purtroppo sono state dimenticate dai colleghi ammiragli che gli succedettero: «Il sottomarino tedesco, fra il 1914 e il 1918, ha messo già in pericolo mortale la popolazione e l'Impero britannici».

Fuller rimprovera al Gabinetto di aver dimenticato di fare fin dal principio tesoro dell'ammonimento di Jellicoe e continua affermando che il colmo della stupidità è l'inabilità con cui inglesi e alleati reagiscono al pericolo sottomarino. Praticamente essi nascondono il capo nella sabbia e non se ne rendono conto.

Il consiglio privato nipponico riunitosi presente il Tenno, ha approvato il trattato di amicizia e culturale tra il Giappone e la Bulgaria.

La giornata dello studente caduto per la Patria è stata celebrata solennemente in tutta la Spagna con cerimonie falangiste, con funzioni religiose e con omaggi floreali ai monumenti che ricordano la gioventù studiosa immolatisi per la Patria.

Previene la formazione d'altre

E' facile che le pustule sieno seguite da molte altre pustule. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44) Fabbricato in Italia, Aut. Pref. Milano 54227.

BANDO DI CONCORSO per l'assunzione del Capo Sarto del Deposito 1° Regg. Fant. "Re,, Cividale

Presso questo Deposito si è reso vacante il posto di Capo Sarto per il servizio delle costruzioni e riparazioni del vestiario dei Sottufficiali e della truppa.

Coloro che posseggono i requisiti e aspirino a essere invitati al concorso, dovranno inoltrare domanda in carta legale al Comando del Deposito del 1° Reggimento Fanteria entro il 15 aprile 1943 XXI.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti di rito.

Il contratto avrà la durata di anni uno a datare dal 1° luglio 1943 XXI, sarà rinnovabile e avrà un valore presunto di L. 70.000.

Non potranno essere invitati a prender parte al concorso le donne e i Capi Sarti già in servizio.

Non posono concorrere gli appartenenti alle classi 1910 in avanti se idonei al servizio militare.

Coloro che non abbiano già rivestita la carica di Capo Sarto presso altri Enti Militari, per essere ammessi al concorso dovranno sostenere, a loro spese con esito favorevole, esame pratico presso l'Opificio Militare V. E. di Torino (Corso Regina Margherita n. 16), al quale dovranno presentarsi muniti di documenti di identità personale e di due fotografie formato tessera, tutti i giorni lavorativi, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.

I concorrenti che verranno ammessi alla licitazione che indirà la Direzione di Commissariato Militare di Udine, dovranno presentare quietanza di una delle Sezioni di R. Tesoreria Provinciale del Regno, comprovante il versamento di lire 8.400 in contanti oppure in titoli del valore corrispondente, quale deposito cauzionale provvisorio da convertirsi in deposito cauzionale definitivo per l'assunzione del servizio, dopo l'approvazione del contratto a norma di legge.

Detta quietanza sarà presentata alla predetta Direzione di Commissariato Militare di Udine, all'atto della licitazione privata, dai concorrenti ammessi alla gara.

Nella domanda i concorrenti al presente bando di concorso dovranno indicare il loro preciso indirizzo.

Non sarà tenuto conto delle domande che per qualsiasi ragione perverranno a questo Comando dopo il 15 aprile 1943 XXI e di quelle che non saranno corredate di tutti i documenti.

Si avverte inoltre che tutte le spese di pubblicazione, inserzioni di stampa, postali ecc. inerenti al bando, ecc. saranno a totale carico del deliberatario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a questo Deposito — Ufficio Amministrazione — in Cividale del Friuli.

Cividale del Friuli, 10 febbraio 1943 XXI.

IL RELATORE
Ten. Col. Francesco Vuga

Il capo dei "G. Men,, impressionato dalla crescente delinquenza minorile negli S. U.

BUENOS AIRES, 10.

Si ha da Washington che il capo dei «G. Men», J. Edgard Hoover, ha chiesto alla polizia di assumersi un gravoso onere quale quello di sorvegliare i ragazzi e le ragazze degli Stati Uniti, per cercare di stroncare la tendenza all'immoralità che minaccia l'avvenire delle famiglie americane.

Lo stesso Hoover, in un rapporto pubblicato dal «Bollettino federale di investigazione», ha dichiarato di essere rimasto esterrefatto dall'osservazione giornaliera dello aumento allarmante della delinquenza minorile, in genere, e della gravità dei delitti commessi dai minorenni in particolare.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

"ASSICURAZIONE Stato cerca elementi maschili, femminili. Rapida carriera ottimi guadagni. Scrivere 1625 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPIEGATO giovane p[...] ghe operaie cercasi per [...] Offerte: 1640 — Pubblicità Popolo Friuli.

RICHIESTE PERSONALE SERVIZIO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

PICCOLA famiglia cerca [...] tutto fare. Offerte pretese [...] via De Rubeis, Udine. 1633

VARI
(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)

SALA pranzo stile antico possibilmente friulano o rustico acquisto anche pezzi isolati, purchè originali. Ciriani, via Muzzatti 3, telefono 13.40. 1611

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola minimo L. 5)

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35 tratta compre, vendite, cessioni negozi, aziende ecc. 1628.

AFFITTI CASE E TERRENI
(Cent. 50, la parola, minimo L. 5)

CERCASI appartamentino trequattro locali paraggi viale Venezia. Rivolgersi Massari via Gaeta 40. 1634.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

ASSICURAZIONE Stato cerca abili produttori per sicura sistemazione. Massime possibilità. Scrivere 1625 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel. 9.98
Riceve: Ospedale 9.30-11
Studio 11-13; 16.30-19

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 5 — Tel. 6-99
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-29
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon).

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Dott. Guido Nicoletti
SPECIALISTA
OSTETRICO-GINECOLOGICO
Udine - Piazza Marconi 9
(Mercatovecchio) Tel. 17.77
Assistenza ai parti e operazioni ginecologiche in casa di cura Dottor BALDASSARRE, via Duca d'Aosta 5 (già via Cussignacco)

POLICONSULTORIO
presso Casa di Cura dr Castellani Porta Gemona UDINE Tel 1-84

Prof. C. BELLAVITIS
specialista MALATTIE NERVOSE
Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve giovedì e sabato ore 15-17

Prof. M. BOSCHETTI
Specialista Primario
OSTETRICIA GINECOLOGIA
Lib. Doc. R. Università di Pisa
Riceve Martedì e Giovedì
Ore 17-18

Dott. L. BADER
Specialista Primario
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. Istituto Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 15-17